



Istituto di Istruzione Secondaria Superiore Statale
“Don Michele Arena”

SCIACCA (AG)

Prot. n. 6483
del 15/05/2019

ESAME DI STATO
ANNO SCOLASTICO 2018/2019
DOCUMENTO DEL CONSIGLIO DI CLASSE
(ai sensi del D.Lvo 62/2017)

Classe Quinta Sez A SERALE

Istituto Tecnico
Indirizzo: AFM

Coordinatore Prof. Dario Schembri

DIRIGENTE SCOLASTICO
Prof. Calogero De Gregorio



**ISTITUTO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE “DON
MICHELE ARENA”**

Corso Serale - Sede di Via Giotto

Sommario

1. DESCRIZIONE DEL CONTESTO.....	3
1.1 I nuovi esami di stato e il documento del 15 maggio	3
1.2. Breve descrizione dell'istituto	3
2. INFORMAZIONI SUL CURRICOLO	4
Premessa	4
2.1 Identità dell'Istituto Tecnico	5
2.2 Identità dell'Istituto Professionale.	6
2.3 Caratteristiche dell'indirizzo di studi	7
2.4 Quadri Orari	8
3. DESCRIZIONE SITUAZIONE CLASSE	10
Premessa	10
3.2 Composizione del Consiglio di Classe e discipline di studio	11
3.3 Caratteristiche del percorso formativo multidisciplinare	12
3.4 Evidenze educative e didattiche	13
3.5 Attività, percorsi e progetti svolti nell'ambito di Cittadinanza e Costituzione	17
3.6 I percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento	19
3.7 Indicazioni su strategie e metodi per l'inclusione	19
4. LA VALUTAZIONE.....	21
Premessa	21
4.1 Valutazione degli apprendimenti e del comportamento	21
Criteri generali per la descrizione del livello globale di sviluppo degli apprendimenti raggiunto dall'alunno	22
Criteri generali per l'attribuzione dei voti numerici nelle discipline	22
Criteri generali per la valutazione del comportamento.....	22
4.2 Valutazione delle prove scritte	23
La prima prova: le griglie di valutazione.....	23
La seconda prova: le griglie di valutazione.....	23
4.3 Il Colloquio	24
La scelta dei materiali e l'avvio del colloquio.....	24
Le competenze di cittadinanza.....	26
I percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento	26
I moduli DNL con metodologia CLIL (solo tecnici).....	26

4.4 Tipologia di prove di verifica svolte nelle diverse discipline.....	27
4.5 Verifiche e valutazioni effettuate in vista dell'esame di stato	27
4.6 Libri di testo in adozione nella classe	28
5. CREDITO SCOLASTICO.....	28
5.1 Attribuzione del credito scolastico	29
5.2 Credito e abbreviazione per merito.....	30
5.3 Credito candidati esterni.....	30
6. ESAME DEI CANDIDATI CON DISABILITÀ E DSA.....	31
6.1 Gli studenti con disabilità.....	31
6.2 Gli studenti con disturbo specifico di apprendimento (DSA).....	32

1. DESCRIZIONE DEL CONTESTO

1.1 I nuovi esami di stato e il documento del 15 maggio

L'Ordinanza Ministeriale 205 dell'11 marzo 2019 dà disposizioni sui nuovi esami di Stato e sostanzialmente conferma quanto già precedentemente indicato prima dal D.L.vo 62/2017, poi dal D.M. 37 del 18 gennaio 2019. Per questo anno scolastico 2018/2019 i requisiti della partecipazione alle prove Invalsi e dello svolgimento dei percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento non sono richiesti per l'ammissione agli esami. I Presidenti di commissione e i commissari interni ed esterni avranno un lavoro più complesso e delicato da svolgere rispetto al passato, infatti dovranno strutturare i descrittori delle schede di valutazione ministeriali delle prove scritte, che contengono solo gli indicatori, e dovranno strutturare la scheda di valutazione per il colloquio. La Commissione, inoltre, dovrà scegliere i materiali da inserire nelle buste per l'avvio al colloquio, tenendo conto del profilo didattico presentato nel documento del Consiglio di Classe. Nell'ordinanza del Miur sul nuovo esame di Stato all'articolo 6 si parla del documento del 15 maggio che deve essere redatto dal consiglio di classe e deve indicare i contenuti, i metodi, i mezzi, gli spazi e i tempi del percorso formativo, ma anche i criteri, gli strumenti di valutazione adottati e gli obiettivi raggiunti, nonché ogni altro elemento che il consiglio ritenga utile ai fini dello svolgimento dell'esame. Nel documento del 15 maggio devono essere indicati anche i progetti svolti nell'ambito di Cittadinanza Costituzione.

1.2. Breve descrizione dell'istituto

L'Istituto d'Istruzione Secondaria Superiore "Don Michele Arena" nasce il 1° settembre 2009 dall'accorpamento dell'Istituto Tecnico Commerciale Statale "Don Michele Arena" con l'I.P.S.C.T. "S. Friscia" e con la sede dell'IPSIA di Sciacca (2013) in seguito al dimensionamento, di cui una sezione distaccata nel limitrofo centro cittadino di Menfi. L'offerta formativa comprende 11 indirizzi specifici dell'istruzione tecnica e professionale, alcuni dei quali di recente istituzione.

L'istituto ha inoltre aderito all'accordo di rete con il "C.P.I.A di Agrigento", al fine di definire criteri e modalità di progettazione comune e organizzativo-didattica dei percorsi di secondo livello (art.3, comma 4, D.P.R. 263/12) erogando un servizio presso la Casa Circondariale di Sciacca.

L'area tecnica si caratterizza per una solida base culturale di carattere scientifico e tecnologico, comprende i seguenti percorsi di **durata** triennale quinquennale attinenti al settore economico e tecnologico.

Gli indirizzi del SETTORE ECONOMICO fanno riferimento a comparti in costante crescita sul piano occupazionale e caratterizzati da forti innovazioni sul piano tecnologico ed organizzativo, in riferimento alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (Information Communication Technologies – ICT).

- Amministrazione finanza e marketing

- Sistemi Informativi Aziendali
- Turismo

Il SETTORE TECNOLOGICO si caratterizza per la cultura tecnico-scientifica e tecnologica in ambiti dove interviene permanentemente l'innovazione dei processi, dei prodotti e dei servizi, delle metodologie di progettazione e di organizzazione

- Trasporti e Logistica –Conduzione del mezzo navale
- Elettronica ed elettrotecnica-Automazione

L'istruzione professionale (innovata dal **decreto legislativo n. 61/2017** a valere dalle classi prime funzionanti nell'anno scolastico 2018-2019), prevede un **biennio** comune ed un **triennio** in funzione della personalizzazione del percorso di apprendimento, si articola in due settori a cui afferiscono i vari indirizzi.

IL SETTORE INDUSTRIA E ARTIGIANATO si caratterizza per una cultura tecnico-professionale, che consente di operare efficacemente in ambiti connotati da processi di innovazione tecnologica ed organizzativa in costante evoluzione, comprende l'indirizzo

- Manutenzione assistenza tecnica

IL SETTORE SERVIZI si caratterizza per una cultura che consente di agire con autonomia e responsabilità nel sistema delle relazioni tra il tecnico, il responsabile del servizio e altre figure professionali coinvolte nel processo di lavoro.

Comprende i seguenti indirizzi:

- Servizi socio sanitari (Servizi per la sanità e l'assistenza sociale disposto da D.lvo. 13 aprile 2017, n. 61 art. 3, c. 1)
- Arti ausiliarie delle professioni sanitarie: odontotecnico
- Servizi commerciali

I percorsi rivolti all'educazione in età adulta comprendono i seguenti indirizzi:

- Amministrazione, Finanza e marketing (AFM) - Corso serale - Sede via Giotto Sciacca
- Enogastronomia e ospitalità alberghiera -Sez. Carceraria Sede – C. Circond. Sciacca

Il nostro istituto è sede di **CTRH (Centro Territoriale Risorse per l'Handicap)**, un organismo istituzionale preposto alla realizzazione dell'inclusione scolastica, ad esso afferiscono tutte le scuole di ogni ordine e grado dei seguenti Comuni: Sciacca, Sambuca, Santa Margherita di Belice, Menfi. A partire dall'anno scolastico 2017/2018 l'Istituto è stato individuato come **"Scuola Polo per l'Inclusione"** con il compito di svolgere "azioni di supporto e consulenza con le reti del territorio per la promozione di ricerca, sperimentazione e sviluppo di metodologie e uso di strumenti didattici per l'inclusione" (art. 9 c. 10 del D.L. n. 66 /17).

2. INFORMAZIONI SUL CURRICOLO

Premessa

I percorsi degli Istituti Tecnici e degli Istituti Professionali sono parte integrante del sistema dell'istruzione secondaria superiore in cui si articola il secondo ciclo del sistema di istruzione e formazione di cui all'articolo 1 del decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226, come modificato dall'articolo 13 della legge 2 aprile 2007, n. 40.

Tali istituti costituiscono un'articolazione **dell'istruzione tecnica e professionale** dotata di una propria identità culturale, metodologica e organizzativa, che fa riferimento al profilo educativo, culturale e

professionale dello studente, a conclusione del secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione di cui all'articolo 1, comma 5, del decreto legislativo n. 226/05.

2.1 Identità dell'Istituto Tecnico

L'identità degli istituti tecnici è connotata da una solida base culturale a carattere scientifico e tecnologico in linea con le indicazioni dell'Unione europea. Costruita attraverso lo studio, l'approfondimento, l'applicazione di linguaggi e metodologie di carattere generale e specifico, tale identità è espressa da un numero limitato di ampi indirizzi, correlati a settori fondamentali per lo sviluppo economico e produttivo del Paese.

I percorsi degli istituti tecnici si articolano in un'area di istruzione generale comune e in aree di indirizzo. L'area di istruzione generale ha l'obiettivo di fornire ai giovani la preparazione di base, acquisita attraverso il rafforzamento e lo sviluppo degli assi culturali che caratterizzano l'obbligo di istruzione: asse dei linguaggi, matematico, scientifico-tecnologico, storico-sociale.

Le aree di indirizzo hanno l'obiettivo di far acquisire agli studenti sia conoscenze teoriche e applicative spendibili in vari contesti di vita, di studio e di lavoro sia abilità cognitive idonee per risolvere problemi, sapersi gestire autonomamente in ambiti caratterizzati da innovazioni continue, assumere progressivamente anche responsabilità per la valutazione e il miglioramento dei risultati ottenuti.

Le attività e gli insegnamenti relativi a "Cittadinanza e Costituzione" di cui all'art. 1 del decreto legge 1 settembre 2008 n. 137, convertito con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2008, n. 169, coinvolgono tutti gli ambiti disciplinari e si sviluppano, in particolare, in quelli di interesse storicossociale e giuridico-economico. I risultati di apprendimento attesi a conclusione del percorso quinquennale consentono agli studenti di inserirsi direttamente nel mondo del lavoro, di accedere all'università, al sistema dell'istruzione e formazione tecnica superiore, nonché ai percorsi di studio e di lavoro previsti per l'accesso agli albi delle professioni tecniche secondo le norme vigenti in materia.

Risultati di apprendimento comuni a tutti i percorsi dell'Istruzione Tecnica (estratto del PECUP)

A conclusione dei percorsi degli istituti tecnici, gli studenti - attraverso lo studio, le esperienze operative di laboratorio e in contesti reali, la disponibilità al confronto e al lavoro cooperativo, la valorizzazione della loro creatività ed autonomia – sono in grado di:

- agire in base ad un sistema di valori coerenti con i principi della Costituzione, a partire dai quali saper valutare fatti e ispirare i propri comportamenti personali e sociali;
- utilizzare gli strumenti culturali e metodologici acquisiti per porsi con atteggiamento razionale, critico e responsabile di fronte alla realtà, ai suoi fenomeni e ai suoi problemi, anche ai fini dell'apprendimento permanente;
- padroneggiare il patrimonio lessicale ed espressivo della lingua italiana secondo le esigenze comunicative nei vari contesti: sociali, culturali, scientifici, economici, tecnologici;
- riconoscere le linee essenziali della storia delle idee, della cultura, della letteratura, delle arti e orientarsi agevolmente fra testi e autori fondamentali, con riferimento soprattutto a tematiche di tipo scientifico, tecnologico ed economico;
- riconoscere gli aspetti geografici, ecologici, territoriali, dell'ambiente naturale ed antropico, le connessioni con le strutture demografiche, economiche, sociali, culturali e le trasformazioni intervenute nel corso del tempo;
- stabilire collegamenti tra le tradizioni culturali locali, nazionali ed internazionali sia in una prospettiva interculturale sia ai fini della mobilità di studio e di lavoro;
- utilizzare i linguaggi settoriali delle lingue straniere previste dai percorsi di studio per interagire in diversi ambiti e contesti di studio e di lavoro;
- riconoscere il valore e le potenzialità dei beni artistici e ambientali, per una loro corretta fruizione e valorizzazione;
- individuare ed utilizzare le moderne forme di comunicazione visiva e multimediale, anche con riferimento alle strategie espressive e agli strumenti tecnici della comunicazione in rete;
- riconoscere gli aspetti comunicativi, culturali e relazionali dell'espressività corporea ed esercitare in modo efficace la pratica sportiva per il benessere individuale e collettivo;

- collocare le scoperte scientifiche e le innovazioni tecnologiche in una dimensione storico culturale ed etica, nella consapevolezza della storicità dei saperi;
- utilizzare modelli appropriati per investigare su fenomeni e interpretare dati sperimentali;
- riconoscere, nei diversi campi disciplinari studiati, i criteri scientifici di affidabilità delle conoscenze e delle conclusioni che vi afferiscono;
- padroneggiare il linguaggio formale e i procedimenti dimostrativi della matematica; possedere gli strumenti matematici, statistici e del calcolo delle probabilità necessari per la comprensione delle discipline scientifiche e per poter operare nel campo delle scienze applicate;
- collocare il pensiero matematico e scientifico nei grandi temi dello sviluppo della storia delle idee, della cultura, delle scoperte scientifiche e delle invenzioni tecnologiche;
- utilizzare le reti e gli strumenti informatici nelle attività di studio, ricerca e approfondimento disciplinare;
- padroneggiare l'uso di strumenti tecnologici con particolare attenzione alla sicurezza nei luoghi di vita e di lavoro, alla tutela della persona, dell'ambiente e del territorio;
- utilizzare, in contesti di ricerca applicata, procedure e tecniche per trovare soluzioni innovative e migliorative, in relazione ai campi di propria competenza;
- cogliere l'importanza dell'orientamento al risultato, del lavoro per obiettivi e della necessità di assumere responsabilità nel rispetto dell'etica e della deontologia professionale;
- saper interpretare il proprio autonomo ruolo nel lavoro di gruppo;
- analizzare criticamente il contributo apportato dalla scienza e dalla tecnologia allo sviluppo dei saperi e dei valori, al cambiamento delle condizioni di vita e dei modi di fruizione culturale;
- essere consapevole del valore sociale della propria attività, partecipando attivamente alla vita civile e culturale a livello locale, nazionale e comunitario.

2.2 Identità dell'Istituto Professionale.

L'identità degli istituti professionali è connotata dall'integrazione tra una solida base di istruzione generale e la cultura professionale che consente agli studenti di sviluppare i saperi e le competenze necessari ad assumere ruoli tecnici operativi nei settori produttivi e di servizio di riferimento, considerati nella loro dimensione sistemica. In linea con le indicazioni dell'Unione europea e in coerenza con la normativa sull'obbligo di istruzione, che prevede lo studio, l'approfondimento e l'applicazione di linguaggi e metodologie di carattere generale e specifico, l'offerta formativa degli istituti professionali si articola in un'area di istruzione generale, comune a tutti i percorsi, e in aree di indirizzo.

L'area di istruzione generale ha l'obiettivo di fornire ai giovani la preparazione di base, acquisita attraverso il rafforzamento e lo sviluppo degli assi culturali, che caratterizzano l'obbligo di istruzione: asse dei linguaggi, matematico, scientifico-tecnologico, storicosociale. Le aree di indirizzo, presenti sin dal primo biennio, hanno l'obiettivo di far acquisire agli studenti competenze spendibili in vari contesti di vita e di lavoro, mettendo i diplomati in grado di assumere autonome responsabilità nei processi produttivi e di servizio e di collaborare costruttivamente alla soluzione di problemi.

Le attività e gli insegnamenti relativi a "Cittadinanza e Costituzione" di cui all'art. 1 del decreto legge 1 settembre 2008, n. 137, convertito con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2008, n. 169, coinvolgono tutti gli ambiti disciplinari e si sviluppano, in particolare, in quelli di interesse storico-sociale e giuridico-economico. Assume particolare importanza nella progettazione formativa degli istituti professionali la scelta metodologica dell'alternanza scuola lavoro (oggi: "**percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento**") , che consente pluralità di soluzioni didattiche e **favorisce** il collegamento con il territorio.

Risultati di apprendimento comuni a tutti i percorsi dell'Istruzione Professionale (estratto del PECUP)

I percorsi degli istituti professionali hanno l'obiettivo di far acquisire agli studenti competenze basate sull'integrazione tra i saperi tecnico-professionali e i saperi linguistici e storico-sociali, da esercitare nei diversi contesti operativi di riferimento. A conclusione dei percorsi degli istituti professionali, gli studenti sono in grado di:

- agire in riferimento ad un sistema di valori, coerenti con i principi della Costituzione, in base ai quali essere in grado di valutare fatti e orientare i propri comportamenti personali, sociali e professionali;
- utilizzare gli strumenti culturali e metodologici acquisiti per porsi con atteggiamento razionale, critico, creativo e responsabile nei confronti della realtà, dei suoi fenomeni e dei suoi problemi, anche ai fini dell'apprendimento permanente; utilizzare il patrimonio lessicale ed espressivo della lingua italiana secondo le esigenze comunicative nei vari contesti: sociali, culturali, scientifici, economici, tecnologici e professionali;
- riconoscere le linee essenziali della storia delle idee, della cultura, della letteratura, delle arti e orientarsi agevolmente fra testi e autori fondamentali, a partire dalle componenti di natura tecnico-professionale correlate ai settori di riferimento;
- riconoscere gli aspetti geografici, ecologici, territoriali, dell'ambiente naturale ed antropico, le connessioni con le strutture demografiche, economiche, sociali, culturali e le trasformazioni intervenute nel corso del tempo;
- stabilire collegamenti tra le tradizioni culturali locali, nazionali ed internazionali, sia in una prospettiva interculturale sia ai fini della mobilità di studio e di lavoro;
- utilizzare i linguaggi settoriali delle lingue straniere previste dai percorsi di studio per interagire in diversi ambiti e contesti di studio e di lavoro;
- riconoscere il valore e le potenzialità dei beni artistici e ambientali;
- individuare ed utilizzare le moderne forme di comunicazione visiva e multimediale, anche con riferimento alle strategie espressive e agli strumenti tecnici della comunicazione in rete;
- utilizzare le reti e gli strumenti informatici nelle attività di studio, ricerca e approfondimento disciplinare;
- riconoscere i principali aspetti comunicativi, culturali e relazionali dell'espressività corporea ed esercitare in modo efficace la pratica sportiva per il benessere individuale e collettivo;
- comprendere e utilizzare i principali concetti relativi all'economia, all'organizzazione, allo svolgimento dei processi produttivi e dei servizi;
- utilizzare i concetti e i fondamentali strumenti delle diverse discipline per comprendere la realtà ed operare in campi applicativi;
- padroneggiare l'uso di strumenti tecnologici con particolare attenzione alla sicurezza nei luoghi di vita e di lavoro, alla tutela della persona, dell'ambiente e del territorio;
- individuare i problemi attinenti al proprio ambito di competenza e impegnarsi nella loro soluzione collaborando efficacemente con gli altri;
- utilizzare strategie orientate al risultato, al lavoro per obiettivi e alla necessità di assumere responsabilità nel rispetto dell'etica e della deontologia professionale;
- compiere scelte autonome in relazione ai propri percorsi di studio e di lavoro lungo tutto l'arco della vita nella prospettiva dell'apprendimento permanente;
- partecipare attivamente alla vita sociale e culturale a livello locale, nazionale e comunitario.

2.3 Caratteristiche dell'indirizzo di studi

Il profilo educativo, culturale e professionale (PECUP) del secondo ciclo di istruzione e formazione ha come riferimento unitario il profilo educativo, culturale e professionale definito dal decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226, allegato A).

Esso è finalizzato a:

- a) la crescita educativa, culturale e professionale dei giovani, per trasformare la molteplicità dei saperi in un sapere unitario, dotato di senso, ricco di motivazioni;
- b) lo sviluppo dell'autonoma capacità di giudizio;
- c) l'esercizio della responsabilità personale e sociale.

Il Profilo sottolinea, in continuità con il primo ciclo, la dimensione trasversale ai differenti percorsi di istruzione e di formazione frequentati dallo studente, evidenziando che le conoscenze disciplinari e interdisciplinari (il sapere) e le abilità operative apprese (il fare consapevole), nonché l'insieme delle azioni e delle relazioni interpersonali intessute (l'agire) siano la condizione per maturare le competenze che arricchiscono la personalità dello studente e lo rendono autonomo costruttore di se stesso in tutti i campi della esperienza umana, sociale e professionale.

PROFILO PROFESSIONALE DELL'INDIRIZZO

SETTORE ECONOMICO

Indirizzo "Amministrazione, Finanza e Marketing"

Il settore economico comprende due ampi indirizzi, riferiti ad ambiti e processi essenziali per la competitività del sistema economico e produttivo del Paese, come quelli amministrativi, finanziari, commerciali e del turismo. Per l'approfondimento di tecnologie e metodologie specifiche di indirizzo, sono previste alcune articolazioni nell'indirizzo "Amministrazione, finanza e marketing". In tutti gli indirizzi e articolazioni, i risultati di apprendimento sono definiti a partire dalle funzioni aziendali e dai processi produttivi e tengono conto dell'evoluzione che caratterizza l'intero settore sia sul piano delle metodologie di erogazione dei servizi sia sul piano delle tecnologie di gestione, che risultano sempre più trasversali alle diverse tipologie aziendali. Essi tengono conto, in particolare, di un significativo spostamento di attenzione che riguarda l'organizzazione e il sistema informativo aziendale, la gestione delle relazioni interpersonali e degli aspetti comunicativi, i processi di internazionalizzazione. I risultati di apprendimento rispecchiano questo cambiamento delle discipline economicoaziendali in senso sistemico e integrato e vanno letti nel loro insieme. Tale impostazione intende facilitare, inoltre, apprendimenti più efficaci e duraturi nel tempo, in quanto basati su un approccio che parte dall'osservazione del reale, essenziale per affrontare professionalmente le problematiche delle discipline in una prospettiva dinamica. Questo ambito di studi si caratterizza, in generale, per un'offerta formativa relativa ad un settore che ha come sfondo il mercato e affronta lo studio dei macrofenomeni economico-aziendali nazionali e internazionali, la normativa civilistica e fiscale, il sistema azienda nella sua complessità e nella sua struttura, con specifica attenzione all'utilizzo delle tecnologie e forme di comunicazione più appropriate, anche in lingua straniera. Le discipline di indirizzo sono presenti nel percorso fin dal primo biennio, in funzione orientativa e concorrono a far acquisire agli studenti i risultati di apprendimento dell'obbligo di istruzione; si sviluppano nel successivo triennio con gli approfondimenti specialistici che si propongono di sostenere gli studenti nelle loro scelte professionali e di studio. Le competenze acquisite dagli studenti nell'intero corso di studi sono configurate a partire dal quadro unitario definito dagli assi culturali dell'obbligo di istruzione, che ne risulta progressivamente potenziato. In particolare, l'asse scientifico-tecnologico viene consolidato dagli apporti specialistici, finalizzati a far comprendere anche la continua evoluzione delle normative e degli standard tecnici, nazionali ed internazionali, operanti a livello settoriale. Un altro aspetto di rilievo per il settore economico è costituito dall'educazione all'imprenditorialità, in linea con le indicazioni dell'Unione europea, in quanto le competenze imprenditoriali sono motore dell'innovazione, della competitività e della crescita. La loro

acquisizione consente agli studenti di sviluppare una visione orientata al cambiamento, all'iniziativa, alla creatività, alla mobilità geografica e professionale, nonché all'assunzione di comportamenti socialmente responsabili, che li mettono in grado di organizzare il proprio futuro professionale tenendo conto dei processi in atto.

Gli indirizzi del settore economico fanno riferimento a comparti in costante crescita sul piano occupazionale e interessati a forti innovazioni sul piano tecnologico ed organizzativo, soprattutto in riferimento alle potenzialità delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (Information Communication Technologies –ICT): • l'indirizzo "Amministrazione, finanza e marketing" persegue lo sviluppo di competenze relative alla gestione aziendale nel suo insieme e all'interpretazione dei risultati economici, con le specificità relative alle funzioni in cui si articola il sistema azienda (amministrazione, pianificazione, controllo, finanza, commerciale, sistema informativo, gestioni speciali).

2.4 Quadri Orari

QUADRO ORARIO CORSO SERALE A.F.M.

Materie di insegnamento	Monte ore annuo per materia				
	Cl. 1 ^a	Cl. 2 ^a	Cl. 3 ^a	Cl. 4 ^a	Cl. 5 ^a
Lingua e letteratura italiana	99	99	99	99	99
Lingua inglese	66	66	66	66	66
Storia	-	99	66	66	66
Diritto ed Economia	-	66	-	-	-
Matematica	99	99	99	99	99
Scienze integrate	99	-	-	-	-
Scienze integrate (Fisica/Chimica)	66	66	-	-	-
Geografia	66	66	-	-	-
Informatica	66	66	66	33	-
Lingua Francese	99	66	66	66	66
Economia aziendale	66	66	165	165	198
Diritto	-	-	66	66	66
Economia politica	-	-	66	66	66
Totale ore	726	759	759	726	726

3. DESCRIZIONE SITUAZIONE CLASSE

Premessa

3.1 PROFILO DELLA CLASSE

La classe V A del Corso Serale è formata da 15 alunni (7 maschi e 8 femmine), 6 dei quali non hanno mai frequentato, 2 hanno perso la qualifica di alunni interni, non avendo frequentato fin da novembre 2018. Pertanto, solo 7 saranno scrutinati. Tutti appartengono al piccolo e medio ceto e tutti risiedono a Sciacca,

Alcuni alunni della classe V A Serale sono studenti lavoratori, inseriti nel mondo del lavoro chi a tempo indeterminato e chi in maniera precaria.

Si evidenzia la partecipazione attiva e massiccia ai progetti curriculari proposti nel corso dell'annoscolastico.

Si precisa, inoltre, che i tempi di apprendimento piuttosto lunghi hanno fatto subire un rallentamento allo svolgimento del lavoro.

Elenco studenti		Provenienza
1	COLLETTI FRANCA CONCETTA	SCIACCA – proveniente dalla classe quarta
2	FALSONE ANTONINO	SCIACCA - proveniente dalla classe quarta
3	MANISCALCO ANNA	SCIACCA - proveniente dalla classe quarta
4	MANISCALCO LIDIA	SCIACCA - proveniente dalla classe quarta
5	MANISCALCO MARIA	SCIACCA - proveniente dalla classe quarta
6	NAVARRA TERESA	SCIACCA - altre esperienze
7	VERGA PIETRO	SCIACCA - proveniente dalla classe quarta

ANALISI DELLA SITUAZIONE DELLA CLASSE

Dall'analisi dell'ambiente socio-economico e culturale di provenienza si evince che, in alcuni casi, pochi sono stati gli stimoli ricevuti; pertanto, solo alcuni alunni si sono adoperati per migliorare le proprie capacità linguistiche; altri, con notevole sforzo, sono riusciti a superare le difficoltà, anche se hanno risentito dell'ambiente familiare e sociale.

Dal punto di vista didattico, si è rilevata una situazione differenziata per capacità logico-espressive, metodo di studio e preparazione di base. Quasi tutti hanno seguito con interesse e frequenza quasi costante, conseguendo risultati finali diversi in funzione delle differenti capacità di base, logico- espressive, dell'attitudine allo studio, del diverso background culturale.

Dal punto di vista disciplinare, la classe non ha posto alcun problema. La frequenza delle lezioni è stata quasi regolare da parte degli alunni, anche se non sempre puntuale dalla prima ora di lezione, per motivi di lavoro.

Le relazioni dei Docenti e i programmi svolti per ogni singola materia, saranno allegati come parte integrante del presente documento.

3.2 Composizione del Consiglio di Classe e discipline di studio

I DOCENTI DEL CONSIGLIO DI CLASSE.

Coordinatore della classe: Prof. Dario Schembri

Disciplina	DOCENTE	
	Cognome	Nome
ECONOMIA AZIENDALE	CIRAFISI	MICHELE
FRANCESE	LA ROCCA	GIOVANNA
DIRITTO, ECONOMIA POLITICA	MAGGIO	NATALIA
MATEMATICA(*)	SCHEMBRI	DARIO
STORIA	TANCREDI	MARINA
INGLESE	TERMINE	LILLA GRAZIA
ITALIANO	VACCARO	MICHELE

(*) Docente Coordinatore

3.3 Caratteristiche del percorso formativo multidisciplinare

Si allega:

- la programmazione di Classe deliberata in sede di Consiglio di Classe all'inizio dell'anno scolastico contenente la sequenza di competenze obiettivo per raggiungere i risultati di apprendimento generali dei PECUP e disciplinari;
- le Unità di Apprendimento disciplinari e multidisciplinari ;

3.4 Evidenze educative e didattiche

ISTRUZIONE PER GLI ADULTI

SERALE

Valutazione (estratto dal PTOF del CPIA di Agrigento)

Negli indirizzi in cui sono attivati percorsi di studio per gli adulti, costituiscono oggetto della valutazione:

- l'analisi dei prerequisiti
- la verifica degli apprendimenti programmati, ossia delle competenze, delle abilità e conoscenze disciplinari indicate nelle UDA;
- la valutazione del comportamento, cioè della partecipazione, dell'impegno manifestato, dell'interesse, del rispetto delle regole e dell'autonomia, come condizioni che rendono l'apprendimento efficace e formativo (in particolare per gli utenti minori).

VALIDITA' DELL'ANNO SCOLASTICO

(DEROGHE PER IL CORSO SERALE)

Tenuto conto del D.P.R. 263/2012, art. 6;

Tenuto conto della C.M. n. 3 del 17/03/2016;

- Considerato che il c.7 dell'art.14 del D.P.R. n.122/2009 prevede che "...ai fini della validità dell'anno scolastico, compreso quello relativo all'ultimo anno di corso, per procedere alla valutazione finale di ciascun corsista, è richiesta la frequenza di almeno tre quarti dell'orario annuale personalizzato";
- Considerato che lo stesso articolo, prevede che "le istituzioni scolastiche possono stabilire, per casi eccezionali, analogamente a quanto previsto per il primo ciclo, motivate e straordinarie deroghe al suddetto limite - dei tre quarti del monte ore annuale. - Tale deroga è prevista per assenze documentate e continuative, a condizione, comunque, che tali assenze non pregiudichino, a giudizio del consiglio di livello, la possibilità di procedere alla valutazione dei corsisti interessati";
- Considerato che il mancato conseguimento del limite minimo di frequenza, comprensivo delle deroghe riconosciute, comporta l'esclusione dallo scrutinio finale e la non ammissione alla classe successiva o all'esame finale del ciclo;
- Visto il monte orario consentito per procedere alla valutazione dei corsisti riportato nel quadro sinottico del P.O.F. a.s 2018-2019;
Si elencano di seguito le deroghe (P.T.O.F.) per le assenze dovute a:
 - Sezione serale:
 - assenze per ricovero ospedaliero o in casa di cura, documentato con certificato di ricovero e di dimissione e successivo periodo di convalescenza prescritto all'atto della dimissione e convalidato dal medico curante;
 - assenze continuative superiori a 30 giorni o assenze ricorrenti per grave malattia documentata con certificato del medico curante attestante la gravità della patologia e l'impossibilità di somministrare le cure in orario non scolastico;
 - assenze dovute ad astensione per maternità;
 - assenze dovute a motivi di salute e visite mediche o ospedaliere; - assenze dovute a gravi patologie e lutti documentati dei componenti del nucleo familiare entro il II grado (genitori, fratelli o sorelle), rientro nel paese di origine per motivi legali o trasferimento documentato della famiglia;
 - assenze dovute a provvedimenti documentati dell'autorità giudiziaria;
 - assenze dovute a partecipazione ad esami di certificazione esterna o a concorsi;
 - assenze dovute a partecipazioni ad iniziative culturali e formative approvate dagli organi collegiali della scuola;
 - assenze non continuative, ma ripetute, che sono dovute a patologie, a situazioni di malessere fisico e psicologico o altre circostanze particolari, difficilmente documentabili e che presentano ricadute negative sulla presenza del singolo allievo alle lezioni curricolari, saranno analizzate dal singolo Consiglio di Classe per valutarne la fondatezza;

- entrate posticipate o uscite anticipate autorizzate dalla Dirigenza per:
- manifestazioni culturali (concerti, rassegne teatrali, ecc.) che vedono l'allievo impegnato come protagonista
- entrate ed uscite variate rispetto all'ordinario per disposizione del Dirigente Scolastico.

Schede informative per singole discipline (competenze –contenuti – obiettivi raggiunti)

<p>Nuclei Tematici e loro articolazione in Moduli/UdA</p> <p><i>(vedi programmazione disciplinare)</i></p>	
<p>Risultati di apprendimento</p> <p><i>(in termini di conoscenze, abilità, competenze)</i></p>	
<p>Metodi e mezzi</p> <p><i>(vedi programmazione disciplinare)</i></p>	
<p>Spazi e Tempi</p> <p><i>(vedi programmazione disciplinare)</i></p>	
<p>Criteri di Valutazione</p> <p><i>(rif. Regolamento di Valutazione)</i></p>	
<p>TESTI <i>(es. brani in poesia o in prosa, in lingua italiana o straniera)</i></p> <p>DOCUMENTI <i>(es. spunti tratti da giornali o riviste, foto di beni artistici e monumenti, riproduzioni di opere d'arte; ma anche grafici, tabelle con dati significativi)</i></p> <p>ESPERIENZE E PROGETTI <i>(es.: spunti tratti dal documento del 15 maggio)</i></p> <p>PROBLEMI <i>(es.: situazioni problematiche legate alla specificità dell'indirizzo, semplici casi pratici e professionali)</i></p>	

3.5 Attività, percorsi e progetti svolti nell'ambito di Cittadinanza e Costituzione

Le attività svolte, nell'ambito di Cittadinanza e Costituzione, hanno fatto leva sulla conoscenza approfondita della Costituzione, sullo studio degli Statuti regionali, sui documenti nazionali, europei e internazionali (la Carta europea dei diritti fondamentali, la Carta delle Nazioni Unite, la Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo, la Convenzione dei diritti dell'infanzia, Carta dei valori, della cittadinanza e dell'integrazione) sulla trasversalità con le altre discipline che può prevedere i temi della legalità e della coesione sociale, dell'appartenenza nazionale ed europea nel quadro di una comunità internazionale e interdipendente, dei diritti umani, delle pari opportunità, del pluralismo, del rispetto delle diversità, del dialogo interculturale, dell'etica della responsabilità individuale e sociale, della bioetica, della tutela del patrimonio artistico e culturale, della sensibilità ambientale e lo sviluppo sostenibile, del benessere personale e sociale, del fair play nello sport, della sicurezza nelle sue varie dimensioni e stradale in particolare, della solidarietà, del volontariato e della cittadinanza attiva (Circolare Ministeriale n.86 del 2010 - Cittadinanza e Costituzione)

Il Consiglio di classe ha realizzato, in coerenza con gli obiettivi del PTOF e della C.M. n. 86/2010, le seguenti attività per l'acquisizione delle competenze di Cittadinanza e Costituzione:

(Vedi Allegato F DOC 15 maggio)

Titolo	Breve descrizione del progetto	Attività svolte, durata, discipline/soggetti coinvolti	Competenze acquisite
“CITTADINANZA IERI E OGGI. I DIRITTI FONDAMENTALI DELL’UOMO”	I diritti fondamentali dell'uomo possono apparire oggi ovvi ai nostri occhi, ma non dobbiamo fare l'errore di crederli scontati: in molte parti del mondo vengono ancora ignorati. Il percorso di potenziamento “Cittadinanza ieri e oggi. I diritti fondamentali dell'uomo” vuole proporre un momento di riflessione sui diritti fondamentali di ogni uomo a partire dalla	Le attività prevedono la lettura di brani tratti dalla Carta europea dei diritti fondamentali dell'uomo, proclamata a Nizza il 7 dicembre 2000. Nel dettaglio si proporranno attività volte a sensibilizzare gli alunni sul diritto alla vita, sulla pena di morte e sulle principali libertà individuali, quali la libertà di espressione, di culto. Il percorso ha una durata complessiva di quattro ore, è un'attività curricolare che coinvolgerà soprattutto	<ul style="list-style-type: none"> • Collocare l'esperienza personale in un sistema di regole fondato sul reciproco riconoscimento dei diritti garantiti dall'uomo, a tutela della persona, della collettività e dell'ambiente. • Partecipare attivamente alle

	<p>Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea, proclamata a Nizza il 7 Dicembre 2000. Questi diritti detti fondamentali riguardano la vita e la morte, la salute e l'integrità delle persone. In essi rientrano anche le principali libertà individuali, il principio dell'uguaglianza, diritti politici, economici e sociali inalienabili.</p>	<p>la docente distoria.</p> <p>INDICAZIONI METODOLOGICHE Il percorso sarà di tipo induttivo: prenderà spunto dall'esperienza degli allievi, da situazioni personali, da avvenimenti o notizie di carattere sociale, politico o giuridico che permettano un aggancio non artificioso ai temi di "Cittadinanza e Costituzione". Ci si avvarrà della lettura di testi da commentare, in particolar modo brani tratti dalla Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea.</p> <p>VALUTAZIONE E VERIFICA La valutazione degli esiti formativi attesi sarà legata all'interesse suscitato negli allievi, alle capacità di attenzione dimostrate,</p>	<p>attività portando il proprio contributo personale.</p> <p>Collaborare e partecipare comprendendo i diversi punti di vista delle persone</p> <p>CONOSCENZE</p> <ul style="list-style-type: none"> a) Il diritto alla vita e la pena di morte b) La libertà della persona e la libertà personale c) La libertà di religione e il diritto di associazione d) La parità fra uomo e donna e il diritto alla famiglia
--	--	--	---

		all'autonomia nel promuovere iniziative	
--	--	---	--

3.6 I percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento

I corsi di educazione per adulti non prevedono percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento.

3.7 Indicazioni su strategie e metodi per l'inclusione

L'ISS "Don Michele Arena" si pone la finalità prioritaria di costruire una vera cultura di inclusione (v. ALLEGATO PAI 2018/2019), pertanto, al di là del semplice inserimento, agli alunni viene garantita, una effettiva partecipazione alle attività didattiche per arrivare ad un reale apprendimento di competenze professionali utili all'inserimento del disabile nel mondo del lavoro. Gli insegnanti di sostegno operano nella classe secondo le indicazioni precisate al momento dell'elaborazione del piano educativo individualizzato che è compito comune del gruppo docente. La loro azione è a vantaggio di tutta la classe della quale sono contitolari e si esplica in momenti di lavoro di gruppo, in interventi individualizzati, o di lezione frontale. Gli insegnanti di sostegno hanno fra di loro momenti comuni di riflessione, programmazione, scambio di esperienze e di predisposizione di strumenti organizzativi e didattici.

Obiettivi ed azioni Positive per una didattica inclusiva

Al fine di favorire il conseguimento degli obiettivi di inclusività la scuola pone in essere le seguenti azioni positive per una didattica inclusiva:

- Mettere la persona al centro dell'azione didattica, cioè accogliere ed accettare l'altro come persona, per conoscere l'alunno anche dal punto di vista socio-affettivo, oltre il cognitivo.
- Includere, anziché escludere, anche gli studenti più problematici, cioè riconoscerne i bisogni e cercare strategie idonee a sollecitare l'attenzione e la partecipazione, per creare apprendimento significativo, per non creare dispersione scolastica.
- Considerare fondamentale la relazione educativa, base indispensabile dell'apprendimento, unitamente alle discipline e ai programmi da svolgere.
- Promuovere la dimensione comunitaria e sociale dell'apprendimento.

- Praticare anche in classe strategie più coinvolgenti rispetto a quelle tradizionali (laboratori e didattica laboratoriale; studio guidato; percorsi interdisciplinari, ecc).
- Condividere le linee metodologiche e i presupposti pedagogici con tutto il personale educativo.
- Valorizzare le potenzialità e risorse di ognuno, anche le competenze non formali.
- Riconoscere i diversi bisogni e le differenze individuali, dando risposte diverse a domande diverse cioè curare la personalizzazione dell'insegnamento e adeguare in itinere la programmazione di ciascuna disciplina.

Recupero e potenziamento

Il Collegio dei docenti si è espresso sugli indirizzi generali per le attività di sostegno, recupero e potenziamento degli apprendimenti degli studenti, elaborando le seguenti proposte fatte proprie dal Consiglio di Classe e calate nella progettazione e attuazione della didattica curricolare:

- Avviare attività di sostegno didattico fin dall'inizio dell'anno scolastico attraverso idonei strumenti al fine di superare le carenze riscontrate ed evitare che le stesse si consolidino (classi aperte, sportello didattico, ecc);
- Progetti di Recupero post valutazione intermedia e finale in ore extracurricolari anche in modalità peer-tutoring;
- Recupero in itinere in ore curricolari con rimodulazione del piano di lavoro e personalizzazione delle unità di apprendimento (pausa didattica);
- Attività di potenziamento volte a valorizzare le eccellenze attraverso la progettazione di attività formative extracurricolari mirate.

4. LA VALUTAZIONE

Premessa

Ai sensi dell'art. 1, c. 1 del D.Lgs. n.62/2017 *“La valutazione ha per oggetto il processo formativo e i risultati di apprendimento delle alunne e degli alunni, delle studentesse e degli studenti delle istituzioni scolastiche del sistema nazionale di istruzione e formazione, ha finalità formativa ed educativa e concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo degli stessi, documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove la autovalutazione di ciascuno in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze.”*

La valutazione delle singole discipline tiene conto dell'impegno, della progressione nell'apprendimento, del curriculum dell'alunno, del raggiungimento degli obiettivi, della situazione personale dell'alunno (problemi di salute, di relazione, disturbi dell'apprendimento diagnosticati...). Prevalere la finalità formativa ed educativa della valutazione, che concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo degli alunni, documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove la autovalutazione di ciascuno in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze.

4.1 Valutazione degli apprendimenti e del comportamento

I criteri di valutazione adottati dal team dei docenti hanno tenuto conto dell'età e delle specifiche situazioni degli studentim ispirandosi ai seguenti criteri di qualità:

- il raggiungimento dei traguardi e degli obiettivi di apprendimento in termini di conoscenze, abilità e competenze;
- l'impegno, inteso come volontà e costanza nello studio;
- la progressione dell'apprendimento rispetto ai livelli di partenza;
- lo sviluppo di capacità metacognitive riconducibili all'organizzazione del lavoro e all'autonomia del metodo di studio e lavoro;
- la situazione personale rispetto ad eventuali difficoltà di salute, di relazione, del contesto familiare, ecc;

La rilevazione degli apprendimenti è stata effettuata in diversi contesti, con vari strumenti e modalità (tipologie di prove):

- osservazioni sistematiche;
- colloqui (prove orali);
- prove scritte, grafiche e pratiche (strutturate e non strutturate);
- test standardizzati;
- compiti autentici;
- ogni altra modalità utile ad accertare le conoscenze, le abilità e le competenze acquisite, nel rispetto anche della epistemologia delle singole discipline.

Criteria generali per la descrizione del livello globale di sviluppo degli apprendimenti raggiunto dall'alunno

Nella stesura dei giudizi globali, ove richiesti, si è tenuto conto dei seguenti indicatori:

- partecipazione, interesse ed impegno;
- abilità e strategie metacognitive (saper definire una strategia, pianificare, dirigere, trasferire, generalizzare, discriminare, controllare la propria attività ...);
- competenze di cittadinanza (rispetto dei diritti umani, delle pari opportunità, del pluralismo, del dialogo interculturale, della bioetica, della tutela del patrimonio artistico e culturale, della sensibilità ambientale e lo sviluppo sostenibile, del benessere personale e sociale, del fair play nello sport, della sicurezza e della legalità nelle sue varie dimensioni, della solidarietà, del volontariato e della cittadinanza attiva, ecc);
- differenziale conoscitivo e delle disposizioni motivazionali verso nuovi apprendimenti in uscita, rispetto alla situazione di partenza;
- profitto e competenze disciplinari.

Criteria generali per l'attribuzione dei voti numerici nelle discipline

La valutazione periodica e finale degli apprendimenti è riferita a ciascuna delle discipline di studio previste dalle Linee guida per gli istituti tecnici e gli istituti professionali e alle attività svolte nell'ambito di "Cittadinanza e Costituzione". Per queste ultime la valutazione trova espressione nel complessivo voto delle discipline dell'area storico-geografica e storico sociale ai sensi dell'art. 1 della legge n. 169/2008, del DPR 15 marzo 2010 n. 87 "Riordino degli istituti professionali" art.5 c.1 lettera e); del DPR 15 marzo 2010 n. 88 "Riordino degli istituti tecnici" art. 5 c.1. lettera e).

La valutazione degli apprendimenti è stata espressa con voto in decimi collegialmente dai docenti del consiglio di classe presieduto dal dirigente scolastico o da suo delegato. Nel documento di valutazione a ciascuna disciplina è stato attribuito un voto che corrisponde ai diversi livelli di apprendimento come si desume dalla seguente tabella che esplicita i descrittori delle conoscenze/abilità/competenze acquisite.

(Vedi Regolamento di Valutazione Tabella Allegato B_DOC 15 Maggio Valutazione Discipline)

Criteria generali per la valutazione del comportamento

La valutazione del comportamento, effettuata collegialmente, è stata espressa con voto numerico riportato anche in lettere nel documento di valutazione. Essa si riferisce allo sviluppo delle competenze di cittadinanza, allo Statuto delle studentesse e degli studenti, al Patto educativo di corresponsabilità e ai Regolamenti approvati dall'istituzione scolastica.

Per la valutazione del comportamento, si sono considerate in particolare la correttezza e il senso di responsabilità, che si manifestano nel:

- rispetto delle persone, degli ambienti e delle strutture;
- rispetto delle regole condivise;
- disponibilità a prestare attenzione nei tempi adeguati all'età, ad ascoltare, ad accettare la critica in modo

costruttivo;

- capacità di instaurare relazioni positive con compagni e adulti (collabora, aiuta, si fa aiutare);
- frequenza delle lezioni;
- consapevolezza delle diversità.

Griglia di valutazione del comportamento degli studenti

La griglia è stata elaborata in base ai seguenti indicatori:

- e) Competenze sociali e civiche: rispetto dei regolamenti interni e delle norme sulla sicurezza; comportamento nell'utilizzo di strumenti e strutture, nella collaborazione con i docenti, con il personale della scuola, con i compagni durante le ore scolastiche e durante le uscite;
- f) Spirito d'iniziativa: impegno, partecipazione e responsabilità;
- g) Consapevolezza ed espressione culturale: rispetto delle diversità.

che si traducono in comportamenti caratterizzati dall'etica della responsabilità individuale e sociale (rispetto dei diritti umani, delle pari opportunità, del pluralismo, del dialogo interculturale, della bioetica, della tutela del patrimonio artistico e culturale, della sensibilità ambientale e lo sviluppo sostenibile, del benessere personale e sociale, del fair play nello sport, della sicurezza e della legalità nelle sue varie dimensioni, della solidarietà, del volontariato e della cittadinanza attiva, ecc).

(Vedi Regolamento di Valutazione Tabella Allegato C_DOC 15 Maggio Valutazione Comportamento)

4.2 Valutazione delle prove scritte

Per la valutazione delle prove scritte il Consiglio di Classe ha adottato le griglie di valutazione elaborate dai dipartimenti disciplinari tenendo conto delle indicazioni ministeriali di cui al DM n.769/2018 relative ai quadri di riferimento per la redazione e lo svolgimento delle prove scritte e griglie di valutazione per l'attribuzione dei punteggi per gli Esami di Stato.

La prima prova: le griglie di valutazione

(Vedi Griglia prima prova Allegato D_DOC 15 Maggio)

La seconda prova: le griglie di valutazione

Visti i quadri di riferimento e le griglie di valutazione per la redazione e lo svolgimento della prima e della seconda prova scritta dell'esame di Stato conclusivo del secondo ciclo di istruzione, definiti, rispettivamente agli allegati A e B, del DM n. 769/2018, i Consigli di Classe dei diversi ordini, settori e indirizzi di Studio avranno cura di adottare le griglie di valutazione elaborate dai rispettivi dipartimenti disciplinari che declinano i descrittori di livello delle prestazioni (*Avanzato, Intermedio, Base e Base non raggiunto*) individuati tenendo conto degli Indicatori (correlati agli obiettivi della prova) definiti a livello Nazionale per la valutazione e la attribuzione dei punteggi della seconda prova.

(Vedi Griglia seconda prova Allegato E_DOC 15 Maggio)

4.3 Il Colloquio

Il colloquio è disciplinato dall'art.17, co. 9, del d.lgs. n. 62 del 2017 e ha la finalità di accertare il conseguimento del profilo culturale, educativo e professionale dello studente. A tal fine, il Consiglio di Classe ha proposto agli studenti, secondo le modalità specificate di seguito, la analisi di testi, documenti, esperienze, progetti e problemi per verificare l'acquisizione dei contenuti e dei metodi propri delle singole discipline, nonché la capacità di utilizzare le conoscenze acquisite e metterle in relazione per argomentare in maniera critica e personale, utilizzando anche la lingua straniera.

Gli studenti hanno elaborato una breve relazione e/o un elaborato multimediale, relativa alle esperienze svolte nell'ambito dei percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento, previsti dal d.lgs. n. 77 del 2005, e così ridenominati dall'art. 1, co. 784, della l. 30 dicembre 2018, n. 145. Nella relazione e/o nell'elaborato, gli studenti, oltre a illustrare natura e caratteristiche delle attività svolte e a correlarle alle competenze specifiche e trasversali acquisite, hanno sviluppato una riflessione in un'ottica orientativa sulla significatività e sulla ricaduta di tali attività sulle opportunità di studio e/o di lavoro post-diploma.

Inoltre sono stati sviluppati **attività, percorsi e progetti nell'ambito di «Cittadinanza e Costituzione, inseriti nel percorso scolastico e realizzati in coerenza con gli obiettivi del PTOF.**

Per quanto concerne le **conoscenze e le competenze della disciplina non linguistica (DNL), veicolata in lingua straniera attraverso la metodologia CLIL**, il colloquio può accertarle in lingua straniera qualora il docente della disciplina coinvolta faccia parte della commissione di esame in qualità di membro interno.

Nei percorsi di secondo livello dell'istruzione per adulti, il colloquio si svolge secondo le modalità previste dalle norme, con le seguenti precisazioni: 1) i candidati, il cui percorso di studio personalizzato (PSP), definito nell'ambito del patto formativo individuale (PFI), prevede, nel terzo periodo didattico, l'esonero dalla frequenza di unità di apprendimento (UDA) riconducibili a intere discipline, possono - a richiesta - essere esonerati dall'esame su tali discipline nell'ambito del colloquio. Nel colloquio, pertanto, la commissione propone al candidato, secondo le modalità specificate nei commi precedenti, di analizzare testi, documenti, esperienze, progetti e problemi per verificare l'acquisizione dei contenuti e dei metodi propri delle singole discipline previste dal suddetto percorso di studio personalizzato; 2) per i candidati che non hanno svolto i percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento, la parte del colloquio a essi dedicata è condotta in modo da valorizzare il patrimonio culturale della persona a partire dalla sua storia professionale e individuale, quale emerge dal patto formativo individuale e da favorire una rilettura biografica del percorso anche nella prospettiva dell'apprendimento permanente. A tal riguardo, il colloquio può riguardare la discussione di un progetto di vita e di lavoro elaborato dall'adulto nel corso dell'anno.)

Per la valutazione del colloquio sarà cura della commissione d'Esame predisporre una griglia che tenga conto dei criteri di valutazione stabiliti nel DM 37/2019.

La scelta dei materiali e l'avvio del colloquio

Per quanto concerne la scelta dei materiali da proporre per il colloquio si rimanda ai testi, documenti, esperienze, progetti e problemi già presentati e alle schede informative per singole discipline allegate, al fine di verificare

l'acquisizione dei contenuti e dei metodi propri delle singole discipline attinenti le Linee guida per gli istituti tecnici e professionali e riconducibili al percorso didattico effettivamente svolto.

Esempi di materiali...

Tipologia Di Materiale	Esempi	Discipline Coinvolte	A Cosa Serve
<i>Testo</i>	poesie, brani di autore, testi scientifici, brevi racconti, immagini di architetture e di opere d'arte, articolo di giornale, carta tematica	tutte le discipline dell'esame	<ul style="list-style-type: none"> - lettura orientativa del testo; - analisi della struttura del testo per coglierne parti, approfondimenti, concetti; - contestualizzazione storica/geografica/filosofica/umanistica/scientifico tecnologica
<i>Documento</i>	Documenti riferiti a: <ul style="list-style-type: none"> - periodi/episodi/personaggi/scoperte che si richiede di contestualizzare, approfondire, collegare ad altri fatti - episodi/fenomeni/esperienze di attualità - altro 	tutte le discipline d'esame	<ul style="list-style-type: none"> - effettuare una contestualizzazione storica/geografica/filosofica/scientifico-tecnologica - verificare la capacità di utilizzare le conoscenze acquisite e metterle in relazione criticamente
<i>Esperienza</i>	esperienze didattiche e laboratoriali (esperimenti scientifici svolti durante l'a.s., sviluppo di prototipi e applicazione di tecnologie, incontro con autori o personalità, stage aziendali e partecipazione a eventi, ...) reperibili dal Documento del 15 maggio	tutte le discipline d'esame	<ul style="list-style-type: none"> - effettuare una descrizione - ripercorrere fasi del lavoro svolto - effettuare collegamenti con contenuti disciplinari - consentire approfondimenti personali/emotivi - verificare la capacità di utilizzare le conoscenze acquisite e metterle in relazione
<i>Progetto</i>	riferimento a progetti di istituto o di indirizzo o di classe reperibili dal Documento del 15 maggio (viaggi di istruzione, progetti interdisciplinari, esperienze di ampliamento curricolare, percorsi di approfondimento, progetti legati a concorsi/gare/olimpiadi)	discipline interessate dal progetto	<ul style="list-style-type: none"> - effettuare una descrizione - ripercorrere fasi del lavoro svolto - effettuare collegamenti con contenuti disciplinari
<i>Grafico</i>	Grafici statistici, grafici che rappresentano dati di realtà o informazioni, grafici riferiti fenomeni a carattere sociale/storico/scientifico/Ambientale I grafici possono essere: cartogrammi, ideogrammi, istogrammi, aerogrammi, diagrammi cartesiani, diagrammi a flusso, diagrammi ad albero.	aree specifiche delle diverse discipline d'esame	<ul style="list-style-type: none"> - confrontare tipi diversi di situazioni/informazioni - mappare il processo che porta alla soluzione di un problema - individuare i passaggi logici che portano alla soluzione di un problema - effettuare confronti ed approfondimenti sui dati

<i>Situazione-stimolo o situazione-problema</i>	Fotografie , grafici, articoli di giornale, titoli di testi/articoli di giornale, frasi celebri, discorsi di personalità, riproduzioni di dipinti, tematiche ambientali o di attualità	aree specifiche delle diverse discipline d'esame	La situazione stimolo è "una situazione che presenta un problema" (Roegiers 2003) che necessita di un'esplicitazione al fine di identificare il nuovo sistema concettuale da raggiungere e il sapere da definire attraverso l'azione. Il problema presentato deve essere aperto e fare riferimento a una situazione complessa che stimoli la riflessione. La situazione stimolo è utilizzata per fare emergere le conoscenze acquisite, argomentarle nel paragone con il problema posto, decostruite e reinvestite in una proposta risolutiva del problema, anche sulla base di esperienze formative dello studente
<i>Mappa</i>	<ul style="list-style-type: none"> - mappe concettuali che si richiede al candidato di interpretare/commentare - mappe incomplete che si richiede al candidato di riempire seguendo nessi logici e conoscenze personali 	aree specifiche delle diverse discipline d'esame	rappresentazioni grafiche di un insieme di concetti in relazione tra di loro. Si tratta di strutture concettuali nelle quali le informazioni su un certo argomento vengono rappresentate mediante nodi semantici (concetti) e legami commentati (etichette di testo)

Le competenze di cittadinanza

(Si rimanda alle attività, percorsi e progetti svolti nell'ambito di «Cittadinanza e Costituzione», inseriti nel percorso scolastico e realizzati in coerenza con gli obiettivi del PTOF)

I percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento

(Si rimanda al modello di relazione e/o un elaborato multimediale, che illustra le esperienze svolte nell'ambito dei percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento. Nella relazione e/o nell'elaborato, il candidato, oltre a illustrare natura e caratteristiche delle attività svolte e a correlarle alle competenze specifiche e trasversali acquisite, sviluppa una riflessione in un'ottica orientativa sulla significatività e sulla ricaduta di tali attività sulle opportunità di studio e/o di lavoro post-diploma.

(Vedi Allegato G DOC 15 maggio)

I moduli DNL con metodologia CLIL (solo tecnici)

La nostra scuola ha avviato percorsi di formazione specifica in lingua straniera e sulle metodologie CLIL per i docenti delle discipline non linguistiche (DNL) previste che, tuttavia, non si sono ancora conclusi. Pertanto nelle more dell'acquisizione da parte dei docenti interessati delle competenze linguistiche certificate e degli specifici titoli

richiesti dalla norma per l'attuazione dei percorsi didattici CLIL, le competenze acquisite con tale metodologia non sono ancora valutabili.

4.4 Tipologia di prove di verifica svolte nelle diverse discipline

Tipologia di prova	Numero prove per quadrimestre/	Disciplina/e
Prove non strutturate,	3	Economia Aziendale
Prove non strutturate	3	Italiano
Prove non strutturate,	3	Storia
Prove non strutturate, strutturate,	3	Inglese
Prove non strutturate, strutturate,	3	Matematica
Prove non strutturate, strutturate,	3	Diritto
Prove non strutturate, strutturate,	3	Economia politica
Prove non strutturate, strutturate,	3	Francese

4.5 Verifiche e valutazioni effettuate in vista dell'esame di stato

Ad esempio:

Prova scritta di Italiano

Tipologia A (Analisi del testo letterario)

Tipologia B (Analisi e produzione di un testo argomentativo)

Tipologia C (Riflessione critica di carattere espositivo-argomentativo su tematiche di attualità)

Simulazioni I prova nazionale

data 19/02/2019

data 26/03/2019

Simulazioni II prova nazionale

data 28/02/2019

data 02/04/2019

Altro...

Nota bene: gli istituti professionali dovranno fare riferimento alle peculiarità della seconda prova, la cui seconda parte sarà a cura della commissione. Indicare quindi:

- specificità del PTOF (curricolo, settori, indirizzi, articolazioni, opzioni, curvatura...);
- eventuali simulate, esperienze significative (con particolare riferimento a quelle pratiche), progetti ...
- dotazioni laboratoriali;
- tempi (indicare, ad esempio, se il Consiglio di Classe reputa preferibile che la seconda prova si svolga in due giorni, come ammesso dall'art. 17 c.3 dell'O.M. 205/2019, tenendo conto della specificità dell'indirizzo e della disponibilità di attrezzature e laboratori).

4.6 Libri di testo in adozione nella classe

Disciplina	Titolo
ITALIANO LETTERATURA	AUTORI E OPERE DELLA LETTERATURA ITALIANA 3 A E 3 B / DALL'UNITA' D'ITALIA AD OGGI.
INGLESE	NEWBONTHENET/BUSINESSCOMMUNICATION-BUSINESSTHEORY/ CULTURE
FRANCESE	COMPETENCES AFFAIRES / VOLUME+CD MP3
STORIA	MEMORIAEFUTURO3/DALNOVECENTOALMONDOATTUALE
MATEMATICA	LINEAMENTI.MATH ROSSO - EDIZIONE RIFORMA - VOL. 5
ECONOMIAPOLITICA.QUINTOANNO	ECONOMIA POLITICA - SCIENZA DELLE FINANZE / VOLUME UNICO 5° ANNO ED. 2017
ECONOMIA AZIENDALE	MASTER / VOLUME 5° ANNO + DIARIO ED. 2017
DIRITTO	DIRITTO.IT3A/LOSTATOELACOSTITUZIONE,L'UNIONEEUROPEA, LA COMUNITÀINTERNAZIONALE
DIRITTO	DIRITTO.IT3B/ORGANIDELLOSTATO,AUTONOMIETERRITORIALI, PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

5. CREDITO SCOLASTICO

Ai sensi dell' art. 15 del d.lgs. 62 del 2017, in sede di scrutinio finale il consiglio di classe attribuisce il punteggio per il credito maturato nel secondo biennio e nell'ultimo anno fino a un massimo di 40 punti, di cui 12 per il terzo anno, 13 per il quarto anno e 15 per il quinto anno.

5.1 Attribuzione del credito scolastico

L'attribuzione del credito scolastico è di competenza del consiglio di classe, compresi i docenti che impartiscono insegnamenti a tutti gli alunni o a gruppi di essi, compresi gli insegnanti di religione cattolica e di attività alternative alla medesima, limitatamente agli studenti che si avvalgono di tali insegnamenti.

L'attribuzione del credito avviene sulla base della tabella A allegata al D.lgs. n.62/17, che riporta la corrispondenza tra la media dei voti conseguiti dagli studenti negli scrutini finali per ciascun anno di corso e la fascia di attribuzione del credito scolastico.

Tabella A allegata al D.lgs. n.62/17

MEDIA DEI VOTI	FASCE DI CREDITO III ANNO	FASCE DI CREDITO IV ANNO	FASCE DI CREDITO V ANNO
$M < 6$	-	-	7 – 8
$M = 6$	7 – 8	8 – 9	9 – 10
$6 < M \leq 7$	8 – 9	9 – 10	10 – 11
$7 < M \leq 8$	9 – 10	10 – 11	11 – 12
$8 < M \leq 9$	10 – 11	11 – 12	13 – 14
$9 < M \leq 10$	11 – 12	12 – 13	14 – 15

Fase transitoria

Il D.lgs. n.62/17, considerato che i nuovi punteggi entrano in vigore nell'a.s. 2018/19 e che l'attribuzione del credito riguarda gli ultimi tre anni di corso, dispone la conversione del credito attribuito negli anni precedenti (classi III e IV): chi affronterà l'esame nel corrente anno scolastico avrà il credito "vecchio" del III e IV anno da convertire, nuovo per il quinto.

Esami di Stato A.S. 2018/19 - Tabelle di conversione del credito per il III e IV anno

SOMMA CREDITI CONSEGUITI PER IL III E PER IL IV ANNO	NUOVO CREDITO ATTRIBUITO PER IL III E IL IV ANNO (TOTALE)
--	---

6	15
7	16
8	17
9	18
10	19
11	20
12	21
13	22
14	23
15	24
16	25

5.2 Credito e abbreviazione per merito

Nel caso di abbreviazione del corso di studi per merito (ossia per i candidati frequentanti la classe quarta, poi ammessi all'esame), il credito scolastico del quinto anno è attribuito nella stessa misura di quello del quarto.

5.3 Credito candidati esterni

Il credito scolastico ai candidati esterni è attribuito (sempre in riferimento alla tabella A) dal consiglio della classe innanzi al quale i medesimi sostengono l'esame preliminare, sulla base della documentazione del curriculum scolastico e dei risultati delle prove preliminari.

I Consigli di Classe attribuiscono il **credito scolastico** sulla base dei seguenti criteri stabiliti dal Collegio docenti:

- assiduità della frequenza scolastica (numero giorni di assenza non superiore a 20 giorni; numero ritardi segnalati sul registro non superiore a 20)
- interesse e impegno nella partecipazione al dialogo educativo e alle attività complementari ed integrative
- partecipazione alle attività integrative pomeridiane organizzate dall'Istituto
- partecipazione alle attività di orientamento organizzate fuori dall'orario scolastico
- partecipazione alle attività sportive promosse dalla scuola in orario pomeridiano
- partecipazione ai progetti d'istituto previsti nel PTOF

In particolare è attribuito il punteggio più alto della banda di oscillazione se ricorrono almeno tre degli indicatori precedentemente descritti.

N.	COGNOME e NOME	Conversione Credito scolastico relativo al 3 e 4 anno		Credito scolastico 5 anno	TOTALE
		CS/25	CS/40		

		vecchio	nuovo		
1	COLLETTI RANCA MARIA		19		
2	FALSONE ANTONINO		17		
3	MANISCALCO ANNA		23		
4	MANISCALCO LIDIA		23		
5	MANISCALCO MARIA		23		
6	NAVARRA TERESA				
7	VERGA PIETRO		25		

Il credito scolastico è stato assegnato, ai sensi dell'art. 8 comma 5 ord. Min. 350/2018, ad esito dello scrutinio finale del secondo periodo didattico (terzultimo e penultimo anno scolastico), sulla base della media dei voti assegnati. Inoltre, il punteggio del credito del secondo periodo è stato attribuito secondo la tabella A di cui all'art 15 del d.lgs. n 62 del 13/04/2017. Pertanto, non è necessaria alcuna conversione.

Per la corsista Navarra Teresa il credito scolastico complessivo verrà attribuito in sede di scrutinio finale del presente anno scolastico, in quanto la stessa ha iniziato il percorso nell'anno scolastico in corso (già munita di diploma di istruzione superiore).

6. ESAME DEI CANDIDATI CON DISABILITÀ E DSA

6.1 Gli studenti con disabilità

Gli studenti con disabilità sono ammessi a sostenere l'esame di Stato conclusivo del secondo ciclo di istruzione secondo quanto disposto dall'art. 13 del D.Lgs 62/2017. Il consiglio di classe stabilisce la tipologia delle prove d'esame e se le stesse hanno valore equipollente all'interno del piano educativo individualizzato.

La commissione d'esame, sulla base della documentazione fornita dal consiglio di classe, relativa alle attività svolte, alle valutazioni effettuate e all'assistenza prevista per l'autonomia e la comunicazione, predispone una o più prove differenziate, in linea con gli interventi educativo-didattici attuati sulla base del piano educativo individualizzato e con le modalità di valutazione in esso previste. Tali prove, ove di valore equipollente, determinano il rilascio del titolo di studio conclusivo del secondo ciclo di istruzione. Nel diploma finale non viene fatta menzione dello svolgimento di prove differenziate.

Per la predisposizione, lo svolgimento e la correzione delle prove d'esame, la commissione può avvalersi del supporto dei docenti e degli esperti che hanno seguito la studentessa o lo studente durante l'anno scolastico. La commissione potrà assegnare un tempo differenziato per l'effettuazione delle prove da parte del candidato con disabilità.

Alle studentesse e agli studenti con disabilità, per i quali sono state predisposte dalla commissione prove non equipollenti a quelle ordinarie sulla base del piano educativo individualizzato o che non partecipano agli esami o che non sostengono una o più prove, viene rilasciato un attestato di credito formativo recante gli elementi informativi relativi all'indirizzo e alla durata del corso di studi seguito, alle discipline comprese nel piano di studi, con l'indicazione della durata oraria complessiva destinata a ciascuna delle valutazioni, anche parziali, ottenute in sede di esame.

Prove INVALSI

8. Gli studenti con disabilità partecipano alle prove standardizzate INVALSI. Il consiglio di classe può prevedere adeguate misure compensative o dispensative per lo svolgimento delle prove e, ove non fossero sufficienti, predisporre specifici adattamenti della prova.

6.2 Gli studenti con disturbo specifico di apprendimento (DSA),

Gli studenti con disturbo specifico di apprendimento (DSA), certificato ai sensi della legge 8 ottobre 2010, n. 170, sono ammessi a sostenere l'esame di Stato conclusivo del secondo ciclo di istruzione secondo quanto disposto dall'art. 13 del D.Lgs 62/2017, sulla base del piano didattico personalizzato.

La commissione d'esame, considerati gli elementi forniti dal consiglio di classe, tiene in debita considerazione le specifiche situazioni soggettive adeguatamente certificate e, in particolare, le modalità didattiche e le forme di valutazione individuate nell'ambito dei percorsi didattici individualizzati e personalizzati.

Nello svolgimento delle prove scritte, i candidati con DSA possono utilizzare tempi più lunghi di quelli ordinari per l'effettuazione delle prove scritte ed utilizzare gli strumenti compensativi previsti dal piano didattico personalizzato e che siano già stati impiegati per le verifiche in corso d'anno o comunque siano ritenuti funzionali alla svolgimento dell'esame, senza che venga pregiudicata la validità delle prove scritte. Nel diploma finale non viene fatta menzione dell'impiego degli strumenti compensativi.

Per i candidati con certificazione di DSA che hanno seguito un percorso didattico ordinario, con la sola dispensa dalle prove scritte ordinarie di lingua straniera, la commissione, nel caso in cui la lingua straniera sia oggetto di seconda prova scritta, sottopone i candidati medesimi a prova orale sostitutiva della prova scritta. Nel diploma finale non viene fatta menzione della dispensa dalla prova scritta di lingua straniera.

In casi di particolari gravità del disturbo di apprendimento, anche in co-morbilità con altri disturbi o patologie, risultanti dal certificato diagnostico, la studentessa o lo studente, su richiesta della famiglia e conseguente approvazione del consiglio di classe, sono esonerati dall'insegnamento delle lingue straniere e seguono un percorso didattico differenziato. In sede di esame di Stato sostengono prove differenziate, non equipollenti a quelle ordinarie, coerenti con il percorso svolto, finalizzate solo al rilascio dell'attestato di credito formativo. Per detti candidati, il riferimento all'effettuazione delle prove differenziate è indicato solo nella attestazione e non nelle tabelle affisse all'albo dell'istituto.

Prove INVALSI

Gli studenti con DSA partecipano alle prove standardizzate INVALSI. Per lo svolgimento delle suddette prove il consiglio di classe può disporre adeguati strumenti compensativi coerenti con il piano didattico personalizzato. Le

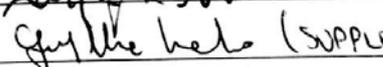
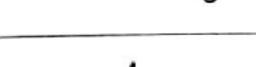
candidati, il riferimento all'effettuazione delle prove differenziate è indicato solo nella attestazione e non nelle tabelle affisse all'albo dell'istituto.

Prove INVALSI

Gli studenti con DSA partecipano alle prove standardizzate INVALSI. Per lo svolgimento delle suddette prove il consiglio di classe può disporre adeguati strumenti compensativi coerenti con il piano didattico personalizzato. Le studentesse e gli studenti con DSA dispensati dalla prova scritta di lingua straniera o esonerati dall'insegnamento della lingua straniera non sostengono la prova nazionale di lingua inglese.

Nel diploma finale rilasciato al termine degli esami e nelle tabelle affisse all'albo di Istituto non viene fatta menzione delle modalità di svolgimento e differenziazione delle prove. Nell'art.9 del d. lgs 62/2017 si prevede che la certificazione delle competenze dell'alunno disabile sia coerente con il suo piano educativo individualizzato.

IL CONSIGLIO DI CLASSE

Componente	Disciplina	Firma
Prof. DARIO SCHEMBRI	MATEMATICA	
Prof. MICHELE CIRAFISI	ECONOMIA AZIENDALE	
Prof. MICHELE VACCARO	ITALIANO	
Prof. MARINA TANCREDI	STORIA	
Prof. TERMINE LILLI	INGLESE	
Prof. GIOVANNA LA ROCCA	FRANCESE	
Prof. NATALIA MAGGIO	DIRITTO ED ECONOMIA	

IL COORDINATORE



IL DIRIGENTE SCOLASTICO
Prof. Calogera De Gregorio



Alunni: _____

Allegati:

- Griglie di valutazione adottate
- Simulazioni di prima e di seconda prova
- Relazioni finali dei docenti
- Format percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento fornito agli studenti
- Altri documenti di interesse

Nota bene: Sarà sostanziale elencare e dettagliare i materiali di lavoro usati per sviluppare le competenze: testi, documenti, esperienze, progetti e problemi, cosicché la commissione possa prenderne spunto per l'inizio e la conduzione del colloquio.

CITTADINANZA E COSTITUZIONE

A.S. 2018/2019

19 dicembre 2018

Visita alla mostra fotografica di Lavinia Caminiti "Gli invisibili", allestita presso il Palazzo di Giustizia di Sciacca. Attraverso il linguaggio della fotografia, gli alunni hanno fatto esperienza dell'incuria e dell'indifferenza in cui versano i luoghi in cui tanti servitori dello Stato sono stati uccisi. Dopo aver visitato la mostra gli alunni hanno preso parte, in un'aula processuale, a un incontro con il GIP Rosario Di Gioia e il PM Cristian Del Turco, i quali, simulando un processo, hanno spiegato agli studenti come si attiva la macchina giudiziaria quando si verificano i fatti criminosi.

Partecipanti: ID AFM, ID MAT, IC Odontotecnico, IE Nautico, IVA AFM, IVA S C, IVA SSS, IVD SIA

28 gennaio 2019

Lunedì 28 gennaio presso l'Aula Magna di Corso Miraglia ha avuto luogo la manifestazione "Per non dimenticare...", che ha coinvolto rappresentanze di alunni delle scuole secondarie di 1° e di 2° grado di Sciacca. L'evento è stato organizzato in collaborazione con l'Amministrazione Comunale di Sciacca. Oltre alla presentazione di elaborati realizzati dagli alunni di tutte le scuole, si è svolta un'estemporanea di pittura e i ragazzi hanno potuto ascoltare la testimonianza del genere del Sergente di Complemento Giuseppe Guardino, che ha vissuto la terribile esperienza della deportazione nei lager. La celebrazione della Giornata della memoria è stata promossa per evitare che si ripetano crimini del genere e per favorire la cultura della solidarietà ed il rispetto degli altri in un'ottica di convivenza multietnica e lontana da qualsiasi forma di odio e razzismo.

Partecipanti: IV F nautico, V F di Menfi, i ragazzi dell'Erasmus

11 febbraio 2019

Lunedì 11 febbraio, presso l'Aula Magna di via Nenni del nostro Istituto, si è svolto un evento intitolato "La memoria che costruisce il futuro" per celebrare e ricordare la tragedia di tutte le vittime delle foibe e l'esodo dalle loro terre degli istriani, fiumani e dalmati nel secondo dopoguerra. La giornata ha avuto avvio con una video-lezione tratta da Il tempo e la storia, per proseguire con riflessioni ed elaborati multimediali tematici realizzati dagli alunni. Le attività sono state intervallate dalle esibizioni musicali dei ragazzi dell'Arena band e a conclusione si è aperto un dibattito che ha visto come protagonisti quattro relatori e i nostri alunni che hanno rivolto loro delle domande: gli approfondimenti sono stati apportati dal geologo Franco Lo Bue, dal giornalista Michele Termine, dallo storico locale Giuseppe Verde, dalla docente di storia Renata Castiglione. L'attività si pone l'obiettivo di promuovere la fratellanza, lo spirito di accoglienza e la tolleranza.

Partecipanti: rappresentanti delle classi del triennio dei plessi di Via Nenni, Corso Miraglia e via Giotto.

7 marzo 2019

Partecipazione all'evento "Polizia di Stato, la memoria come valore" che ha avuto luogo ad Agrigento presso il Palazzo dell'ex Provincia Regionale. Il percorso guidato sui temi della legalità e del contrasto alla criminalità ha permesso ai partecipanti di prendere visione del materiale del Museo Storico della Polizia di Stato, della teca contenente i resti dell'auto blindata "Quarto Savona 15" in dotazione ai tre agenti di scorta della Polizia Vito Schifani, Antonio Montinaro e Rocco Dicillo, vittime della strage di Capaci e del materiale fotografico contro la violenza mafiosa. Gli alunni hanno infine incontrato la signora Montinaro e il figlio, presenti ad Agrigento in occasione dell'evento.

Partecipanti: VD ITET, VA Servizi Commerciali, IV B ITET

8 marzo 2019

Commemorazione della Giornata della Donna. Nella palestra di via Nenni gli allievi del triennio hanno incontrato la Presidente della Fidapa, Prof.ssa Stefania De Michele che ha spiegato agli alunni la storia, le attività e le finalità che si propone la FIDAPA (Federazione Italiana Donne Arti Professioni Affari). Era presente all'incontro anche la Past presidente, Prof.ssa Luisa Troso, che ha ricordato la figura di Vincenza Bellotto, giovanissima ragazza saccense vittima del rogo del 25 marzo del 1911, quando un incendio in una fabbrica di New York uccise 146 lavoratori di cui 123 donne, in gran parte immigrate di origine italiana. La giornata si è conclusa con l'incontro di calcio "Donne in campo" tra la squadra maschile del nostro Istituto e la squadra femminile dell'ASD Montallegro Butterflies con l'obiettivo di sensibilizzare i giovani alla parità di genere anche in contesti sportivi storicamente e culturalmente di appannaggio maschile.

Partecipanti: tutte le classi del triennio del plesso di via Nenni

21 marzo 2019

Giornata della Memoria in ricordo delle vittime innocenti di mafia. In occasione della "Giornata della Memoria e dell'Impegno in ricordo delle vittime innocente delle mafie" nell'Aula Magna del plesso di via Nenni gli alunni hanno incontrato il giornalista Rai Ernesto Oliva, autore del docufilm "Le voci di Capaci" realizzato in collaborazione con la Squadra Mobile di Palermo. Il documentario, grazie a immagini inedite e alle comunicazioni radio intercorse tra la sala operativa della Questura di Palermo e gli agenti accorsi a Capaci, ha fatto vivere ai ragazzi le fasi immediatamente successive all'attentato in cui persero la vita il giudice Giovanni Falcone, la moglie Francesca Morvillo e gli agenti della scorta Antonino Montinaro, Vito Schifani e Rocco Dicillo. Alla giornata ha preso parte anche Antonio Vassallo, fotografo di Capaci, uno dei primi testimoni della strage e ideatore e autore della scritta NO MAFIA nella casina sulla collina di Capaci, da dove venne azionato l'esplosivo che fece saltare l'autostrada. Intensa giornata di crescita civica, umana e culturale presupposto indispensabile per il contrasto alla criminalità mafiosa e strettamente legato al concetto di cittadinanza attiva e responsabile.

Partecipanti: tutte le III e le IV classi del plesso di via Nenni e la VC Odontotecnico

8 aprile 2019

Nell'ambito delle iniziative di orientamento al lavoro previste nel PTOF i ragazzi delle classi quinte del nostro Istituto incontreranno il giorno 8 aprile 2019 alle ore 12.00 nell'aula Magna del Plesso Nenni il Dott. Antonino Barbera Mazzola, Economista, che tratterà dei temi di interesse, propri del suo profilo professionale e della esperienza lavorativa maturata. L'evento è inserito all'interno delle iniziative ufficiali approvate dalla Rappresentanza in Italia della Commissione europea. L'iniziativa dà ai ragazzi la possibilità di conoscere da vicino il progetto europeo, e ai funzionari europei di diventare il "volto" dell'Europa per un giorno. I ragazzi hanno così l'opportunità di esprimere le loro preoccupazioni e di contribuire a definire le politiche future dell'UE.

Partecipanti: tutte le quinte classi

10 aprile 2019

In attuazione del protocollo d'intesa sottoscritto tra l'Unione Camere Penali e il MIUR diretto a promuovere l'educazione alla legalità e il rispetto delle regole il 10 aprile 2019 si svolgerà un incontro con l'avv. Patrizia Di Mattia, referente regionale UCPI, presso l'Aula Magna della sede di via Nenni. Agli alunni partecipanti è stato somministrato un questionario propedeutico all'incontro. Lo scopo dell'iniziativa è quello di fornire agli studenti un'informazione corretta sul "mondo della giustizia" poiché si è rilevato quanto sia dilagante, soprattutto nei giovani, una visione distorta delle finalità perseguite dalla Costituzione nella celebrazione dei processi e dei ruoli dell'accusa, della difesa e del Giudice, che nel processo, esercitano funzioni ben distinte e separate. Punti chiave dell'incontro sono: la necessità della società di darsi delle regole per punire i colpevoli (principio di non colpevolezza, art. 111 Costituzione), la funzione ed esecuzione della pena (art. 13 Costituzione)

Partecipanti: tutte le quinte classi

11 aprile 2019

Celebrazione presso la sede di via Nenni della Giornata del Mare e della Cultura Marina organizzata dal WWF di concerto con la Guardia Costiera di Sciacca. La suddetta Giornata, che si celebra l'11 aprile di ogni anno, è stata istituita lo scorso anno a seguito del nuovo Titolo IV, art.52, del Codice della Nautica da diporto "al fine di sviluppare la cultura del mare inteso come risorsa di grande valore culturale, scientifico, ricreativo ed economico". Sono intervenuti i rappresentanti della Guardia Costiera (T. V. Giuseppe Claudio Giannone, Comandante Guardia Costiera di Sciacca), della Lega Navale (Avv. Aldo Rossi, Presidente della Lega Navale di Sciacca) e del WWF (Arch. Salvatore Mugnai, Responsabile WWF Sicilia Area Mediterranea e Dott. Domenico Macaluso, responsabile scientifico WWF Sicilia Area Mediterranea – Settore Mare).

Partecipanti: VE e VF Nautico

12 aprile 2019

Partecipazione a Raffadali alla quinta edizione "in Marcia per Ricordare" una giornata dedicata alla Memoria e all'Impegno in ricordo delle vittime innocenti delle mafie. Il tema proposto quest'anno, come cornice della manifestazione, è quello della Libertà di stampa in uno Stato democratico. La marcia si pone come momento istituzionale di testimonianza civica per affermare che tutti siamo corresponsabili della diffusione di una nuova cultura della legalità.

Partecipanti: VA SC, VC Odontotecnico, VE Nautico

13 aprile 2019

Nell'ambito delle attività di Educazione alla Salute previste dal PTOF, sabato 13 aprile 2019 presso l'Aula Magna del plesso di via Nenni si terrà il convegno "Droghe dello stupro: aspetti tossicologici, case report e prevenzione" organizzato dalla Sezione Fidapa di Sciacca. Relatori del convegno Il Prof. Fabio Venturella, docente di Tossicologia e Farmacognosia dell'Università di Palermo, incaricato di curare per l'Ateneo palermitano le attività connesse al programma "New drugs e doping amatoriale", la Dott.ssa Mariaconcetta Rotolo, Ricercatrice Centro Nazionale Dipendenze e Doping dell'Istituto Superiore di Sanità di Roma e il Dott. Maurizio Pace, farmacista. Finalità del convegno è stata quella di diffondere e fare opera preventiva contro le droghe dello stupro, le cosiddette "Date rape drug", che si stanno rapidamente diffondendo tra gli adolescenti. Si tratta di sostanze psicoattive prive di sapore, colore e odore che se assunte inconsapevolmente, molto spesso mescolate a un banalissimo drink, sono capaci di inibire la volontà di chi le assume e provocare l'amnesia del conseguente stupro subito.

Partecipanti: VA SSS, VC MAT, VC SIA, VC ODONTOTECNICO, VA S.C., VD SIA

16 aprile 2019

Incontro presso l'Aula Magna di Via Nenni con il Maggiore Luigi Carluccio, Comandante della Compagnia Guardia di Finanza di Sciacca per il progetto "Educazione alla legalità economica" allo scopo di sensibilizzare i giovani al valore civile ed educativo della legalità economica, con particolare riferimento alla prevenzione dell'evasione fiscale e dello sperpero di risorse pubbliche, delle falsificazioni, della contraffazione e dell'uso e dello spaccio di sostanze stupefacenti.

Partecipanti: tutte le quinte classi

16/17/18 maggio 2019

Partecipazione alla manifestazione "Terra mia" relativa al progetto "Legalità e buone pratiche: un antidoto contro le mafie" presso la scuola elementare "V. Landolina" di Misilmeri. Scopo del progetto è quello di sviluppare nei giovani studenti la conoscenza del territorio declinato nelle diverse forme espressive, nonché il senso di appartenenza alla propria terra e alle comunità locali con uno sguardo particolarmente attento agli aspetti sociali, alla valorizzazione delle tipicità e delle tradizioni e al rispetto delle risorse naturali, economiche, turistiche e soprattutto umane.

Partecipanti: IA e IG ITET

23 maggio 2019

Partecipazione a Palermo alle celebrazioni del XXVII anniversario delle Stragi di Capaci e Via d'Amelio organizzate dalla Fondazione Falcone. I ragazzi della IA Servizi Commerciali parteciperanno, con un elaborato dal titolo "Peppino Impastato: una vita contro la mafia", al concorso bandito dalla Fondazione Falcone che permetterà ai vincitori, durante quella giornata, di esporre i loro lavori all'interno dell'Aula Bunker di Palermo.

Partecipanti: VD SIA, VA SSS, IA SC

Campagna di sensibilizzazione contro la dipendenza dall'alcool

Nella nostra scuola si sono svolti 2 incontri uno presso la sede centrale di via Nenni e uno nel plesso di via Giotto. I rappresentanti di classe hanno seguito con attenzione gli interventi della dott.ssa Iovino del Sert di Sciacca e del dott. Navarra della polizia municipale. Il tema è stato trattato secondo diverse prospettive: le conseguenze psicologico-sociali dell'uso dell'alcol, i comportamenti normalizzati, le sanzioni previste dal codice della strada e dalla normativa sulla somministrazione e vendita di alcolici. I rappresentanti di classe sono stati invitati a veicolare quanto argomentato ai propri compagni al fine di informare e prevenire gli abusi e le dipendenze.

Partecipanti: rappresentanti di classe dei plessi di via Nenni e via Giotto

Allegato B_DOC 15 maggio_ VALUTAZIONE

Criteria generali per l'attribuzione dei voti numerici nelle discipline

La valutazione periodica e finale degli apprendimenti è riferita a ciascuna delle discipline di studio previste dalle Linee guida per gli istituti tecnici e gli istituti professionali e alle attività svolte nell'ambito di "Cittadinanza e Costituzione". Per queste ultime la valutazione trova espressione nel complessivo voto delle discipline dell'area storico-geografica e storico sociale ai sensi dell'art. 1 della legge n. 169/2008, del DPR 15 marzo 2010 n. 87 "Riordino degli istituti professionali" art.5 c.1 lettera e); del DPR 15 marzo 2010 n. 88 "Riordino degli istituti tecnici" art. 5 c.1. lettera e)

CRITERI GENERALI PER L'ATTRIBUZIONE DEI VOTI NUMERICI NELLE DISCIPLINE-SCUOLA SECONDARIA II GRADO					
DESCRITTORI DI CONOSCENZE	DESCRITTORI DI ABILITÀ	GIUDIZIO	VOTO	DESCRITTORI DELLE COMPETENZE	CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE
Conoscenze complete, organiche, particolarmente approfondite.	Ottima capacità di comprensione e di analisi, corretta ed efficace applicazione di concetti, regole e procedure, esposizione fluida e ben articolata, con uso di terminologia varia e linguaggio specifico appropriato, capacità di sintesi, di organizzazione e di rielaborazione delle conoscenze acquisite con apporti critici originali, capacità di operare collegamenti tra discipline e di stabilire relazioni.	Ottimo	10	Competenza utilizzata con sicurezza padronanza in autonomia, osservata sistematicamente in contesti numerosi e complessi	Livello A
Conoscenze ampie, complete e approfondite	Apprezzabile capacità di comprensione e di analisi, efficace applicazione di concetti, regole e procedure anche in situazioni nuove, esposizione chiara e ben articolata, con uso di terminologia varia e linguaggio specifico appropriato, capacità di sintesi e di rielaborazione delle conoscenze acquisite con apporti critici originali, capacità di operare collegamenti tra discipline.	Distinto	9	Competenza utilizzata con buona padronanza, con apprezzabile autonomia, osservata con frequenza e talvolta in contesti complessi	
Conoscenze sicure, complete e integrate con giusto apporto personale.	Buona capacità di comprensione e di analisi, sicura applicazione di concetti, regole e procedure, esposizione chiara, con uso di terminologia varia e linguaggio specifico appropriato, capacità di sintesi e di rielaborazione delle conoscenze acquisite.	Buono	8	Competenza utilizzata con sufficiente sicurezza non sempre in autonomia, osservata in contesti ricorrenti complessi e/o non complessi	Livello B
Conoscenze generalmente complete e sicure	Adeguate capacità di comprensione e di analisi, discreta applicazione di concetti, regole e procedure, esposizione chiara e sostanzialmente corretta con uso di terminologia appropriata, autonomia di rielaborazione delle conoscenze acquisite.	Discreto	7	Competenza utilizzata con qualche incertezza e con modesta autonomia, osservata in contesti relativamente semplici	

Conoscenze semplici e sostanzialmente corrette dei contenuti disciplinari più significativi	Elementare, ma pertinente capacità di comprensione e di analisi, generalmente corretta applicazione di concetti, regole e procedure, esposizione semplificata, con lessico povero ma appropriato, parziale autonomia nella rielaborazione delle conoscenze acquisite	Sufficiente	6	Competenza utilizzata parzialmente, spesso accompagnata da richieste di aiuto, in contesti semplici.	Livello C
Conoscenze generiche e parziali	Limitata capacità di comprensione e di analisi, modesta applicazione di concetti, regole e procedure, esposizione non sempre lineare e coerente, modesta capacità di rielaborazione delle conoscenze acquisite.	Insufficienza lieve	5	Competenza debole, utilizzata raramente e con una guida costante, in contesti particolarmente semplici	Livello D
Conoscenze frammentarie	Scarsa capacità di comprensione, di analisi e sintesi, di applicazione di concetti, regole e procedure; scarsa capacità di rielaborazione delle conoscenze acquisite.	Insufficienza grave	4	Competenza scarsa, non utilizzata anche se in presenza di una guida costante e in contesti particolarmente semplici	Livello E
Mancata acquisizione	Mancata acquisizione	Insufficienza molto grave	<4	Mancata acquisizione	Livello F
Livello	Indicatori esplicativi				
A – Avanzato	<i>L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi complessi, mostrando padronanza nell'uso delle conoscenze e delle abilità; propone e sostiene le proprie opinioni e assume in modo responsabile decisioni consapevoli.</i>				
B – Intermedio	<i>L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi in situazioni nuove, compie scelte consapevoli, mostrando di saper utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite.</i>				
C – Base	<i>L'alunno/a svolge compiti semplici anche in situazioni nuove, mostrando di possedere conoscenze e abilità fondamentali e di saper applicare basilari regole e procedure apprese.</i>				
D – Iniziale	<i>L'alunno/a, se opportunamente guidato/a, svolge compiti semplici in situazioni note</i>				
E – Inadeguato	<i>L'alunno/a, anche se opportunamente guidato/a, non svolge compiti semplici in situazioni note</i>				
F Non valutabile	<i>L'alunno non è in grado di svolgere alcun compito</i>				

Allegato C_DOC 15 maggio_VALUTAZIONE COMPORAMENTO

Criteria generali per la valutazione del comportamento (rif. Regolamento d' Istituto)

Griglia di valutazione del comportamento degli studenti

La griglia è elaborata in base ai seguenti indicatori:

- a) Competenze sociali e civiche: rispetto dei regolamenti interni e delle norme sulla sicurezza; comportamento nell'utilizzo di strumenti e strutture, nella collaborazione con i docenti, con il personale della scuola, con i compagni durante le ore scolastiche e durante le uscite;*
- b) Spirito d'iniziativa: impegno, partecipazione e responsabilità;*
- c) Consapevolezza ed espressione culturale: rispetto delle diversità;*

che si traducono in comportamenti caratterizzati dall'etica della responsabilità individuale e sociale (rispetto dei **diritti umani, delle pari opportunità, del pluralismo, del dialogo interculturale, della bioetica, della tutela del patrimonio artistico e culturale, della sensibilità ambientale e lo sviluppo sostenibile, del benessere personale e sociale, del fair play nello sport, della sicurezza e della legalità nelle sue varie dimensioni, della solidarietà, del volontariato e della cittadinanza attiva, ecc**)

Voto	CRITERI DI VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO
10	<p>Scrupoloso rispetto del regolamento scolastico e del Patto di corresponsabilità in tutti gli ambiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) comportamento esemplare per responsabilità e collaborazione con docenti, compagni e personale scolastico; b) rispetto puntuale degli ambienti, delle strutture, delle attrezzature e delle norme di sicurezza fissate da leggi o regolamenti c) vivo interesse e partecipazione attiva alle lezioni; d) completo e approfondito svolgimento delle consegne scolastiche; e) profonda consapevolezza delle diversità.
9	<p>Rispetto del regolamento scolastico e del Patto di corresponsabilità in tutti gli ambiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) comportamento maturo e collaborativo con docenti, compagni e personale scolastico; b) rispetto solerte degli ambienti, delle strutture, delle attrezzature e delle norme di sicurezza fissate da leggi o regolamenti c) interesse e partecipazione attivi alle lezioni; d) svolgimento regolare e ordinato delle consegne scolastiche; e) ampia consapevolezza delle diversità.
8	<p>Giusto rispetto del regolamento scolastico e del Patto di corresponsabilità in tutti gli ambiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) comportamento responsabile e collaborativo con docenti, compagni e personale scolastico; b) rispetto adeguato degli ambienti, delle strutture, delle attrezzature e delle norme di sicurezza fissate da leggi o regolamenti c) interesse e partecipazione alle lezioni costanti; d) svolgimento regolare delle consegne scolastiche; e) buona consapevolezza delle diversità.
7	<p>Rispetto parziale del regolamento scolastico e del patto di corresponsabilità in uno o più dei seguenti ambiti, che si evidenzia in:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) comportamento non sempre corretto nell'assunzione di responsabilità e di collaborazione con docenti, compagni e personale scolastico segnalato anche con più note disciplinari (almeno 3) e/o allontanamento dalla comunità scolastica (da uno a tre giorni); b) rispetto non sempre adeguato degli ambienti, delle strutture, delle attrezzature e delle norme di sicurezza fissate da leggi o regolamenti c) interesse e partecipazione alle lezioni discontinui; d) svolgimento irregolare delle consegne scolastiche; e) discreta consapevolezza delle diversità.
6	<p>Scarso rispetto del regolamento scolastico e del Patto di corresponsabilità in uno o più dei seguenti ambiti, che si evidenzia in:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) comportamento generalmente scorretto nell'assunzione di responsabilità e di collaborazione con docenti, compagni e personale scolastico, segnalato con ripetute note disciplinari (almeno 5) e/o allontanamento dalla comunità scolastica (per più di tre giorni riferiti ad un solo provvedimento disciplinare); b) scarso rispetto degli ambienti, delle strutture, delle attrezzature e delle norme di sicurezza fissate da leggi o regolamenti c) scarso interesse e partecipazione saltuaria alle attività svolte d) disturbo del regolare svolgimento delle lezioni e svolgimento spesso disatteso dei compiti assegnati, segnalato con note disciplinari; e) poca consapevolezza delle diversità.
5	<p>Presenza di comportamenti di particolare gravità riconducibili alle fattispecie per le quali lo Statuto delle studentesse e degli studenti - D.P.R. 249/1998, come modificato dal D.P.R. 235/2007, nonché i regolamenti di istituto - abbiano previsto l'irrogazione di sanzioni disciplinari con l'allontanamento temporaneo dello studente dalla comunità scolastica per periodi superiori a quindici giorni (art. 4, commi 9, 9 bis e 9 ter dello Statuto) e lo studente non abbia dimostrato apprezzabili e concreti cambiamenti nel comportamento, tali da evidenziare un sufficiente livello di miglioramento nel suo percorso di crescita e di maturazione personale</p>

Allegato D_DOC 15 maggio_ GRIGLIE PRIMA PROVA

Tipologia A - Analisi e interpretazione di un testo letterario italiano

Ambiti degli indicatori	Indicatori generali (punti 60)	Indicatori specifici (punti 40)	Descrittori	Punti
Adeguatezza (max 10)		Rispetto dei vincoli posti nella consegna (ad esempio, indicazioni di massima circa la lunghezza del testo – se presenti – o indicazioni circa la forma parafrasata o sintetica della rielaborazione) Punti 10	Riguardo ai vincoli della consegna l'elaborato: - non ne rispetta alcuno (0-2) - li rispetta in minima parte (4) - li rispetta sufficientemente (6) - li rispetta quasi tutti (8) - li rispetta completamente (10)	
Caratteristiche del contenuto (max 40)	- Ampiezza e precisione delle conoscenze e dei riferimenti culturali - Espressione di giudizi critici e valutazioni personali Punti 10		L'elaborato evidenzia: - minime conoscenze e assenza di giudizi critici personali (0-2) - scarse conoscenze e limitata capacità di rielaborazione (4) - sufficienti conoscenze e semplice rielaborazione (6) - adeguate conoscenze e alcuni spunti personali (8) -buone conoscenze ed espressione di argomentate valutazioni personali (10)	
		- Capacità di comprendere il testo nel suo senso complessivo e nei suoi snodi tematici e stilistici - Puntualità nell'analisi lessicale, sintattica, stilistica e retorica (se richiesta) - interpretazione corretta e articolata del testo Punti 30	L'elaborato evidenzia: - diffusi errori di comprensione, di analisi e di interpretazione (0-6) - una comprensione parziale e la presenza di alcuni errori di analisi e di interpretazione (12) - una sufficiente comprensione, pur con la presenza di qualche inesattezza o superficialità di analisi e interpretazione (18) - una comprensione adeguata e una analisi e interpretazione completa e precisa (24) - una piena comprensione e una analisi e interpretazione ricca e approfondita (30)	
Organizzazione del testo (max 20)	- Ideazione, pianificazione e organizzazione del testo - Coesione e coerenza testuale Punti 20		L'elaborato evidenzia: - l'assenza di un'organizzazione del discorso e di una connessione tra le idee (0-4) - la presenza di alcuni errori nell'organizzazione del discorso e nella connessione tra le idee (8) - una sufficiente organizzazione del discorso e una elementare connessione	

			tra le idee (12) - un'adeguata organizzazione del discorso e una buona connessione tra le idee (16) - una efficace e chiara organizzazione del discorso con una coerente e appropriata connessione tra le idee (20)	
Lessico e stile (max 15)	Ricchezza e padronanza lessicale Punti 15		L'elaborato evidenzia: - un lessico generico, povero e del tutto inappropriato (0-3) - un lessico generico, semplice e con diffuse improprietà (6) - un lessico semplice ma adeguato (9) - un lessico specifico e appropriato (12) - un lessico specifico, vario ed efficace (15)	
Correttezza ortografica e morfosintattica (max 15)	Correttezza grammaticale (ortografia, morfologia, sintassi); uso corretto ed efficace della punteggiatura Punti 15		L'elaborato evidenzia: - diffusi e gravi errori grammaticali e di punteggiatura (0-3) - alcuni errori grammaticali e di punteggiatura (6) - un sufficiente controllo della grammatica e della punteggiatura (9) - una buona padronanza grammaticale e un uso corretto della punteggiatura (12) - una completa padronanza grammaticale e un uso appropriato ed efficace della punteggiatura (15)	
Osservazioni				Totale__/10 0

NB. Il punteggio specifico in centesimi, derivante dalla somma della parte generale e della parte specifica, va riportato a 20 con opportuna proporzione (divisione per 5 e arrotondamento all'unità superiore).

Tipologia B - Analisi e produzione di un testo argomentativo

Ambiti degli indicatori	Indicatori generali (punti 60)	Indicatori specifici (punti 40)	Descrittori	Punti
Adeguatezza (max 10)		Individuazione corretta della tesi e delle argomentazioni nel testo proposto Punti 10	Rispetto alle richieste della consegna, e in particolare all'individuazione corretta della tesi e delle argomentazioni, l'elaborato: - non rispetta la consegna e non riconosce né la tesi né le argomentazioni del testo (0-2) - rispetta in minima parte la consegna e compie errori nell'individuazione della tesi e delle argomentazioni del testo (4) - rispetta sufficientemente la consegna e individua abbastanza correttamente la tesi e alcune argomentazioni del testo (6) - rispetta adeguatamente la consegna e individua correttamente la tesi e la maggior parte delle argomentazioni del testo (8) - rispetta completamente la consegna e individua con sicurezza e precisione la tesi e le argomentazioni del testo (10)	
Caratteristiche del contenuto (max30)	- Ampiezza e precisione delle conoscenze e dei riferimenti culturali - Espressione di giudizi critici e valutazioni personali Punti 10		L'elaborato evidenzia: - minime conoscenze e assenza di giudizi critici personali (0-2) - scarse conoscenze e limitata capacità di rielaborazione (4) - sufficienti conoscenze e semplice rielaborazione (6) - adeguate conoscenze e alcuni spunti personali (8) -buone conoscenze ed espressione di argomentate valutazioni personali (10)	
		Correttezza e congruenza dei riferimenti culturali utilizzati per sostenere l'argomentazione Punti 20	L'elaborato evidenzia: - riferimenti culturali assenti o del tutto fuori luogo (0-4) - una scarsa presenza di riferimenti culturali, spesso non corretti (8) - un sufficiente controllo dei riferimenti culturali, pur con qualche inesattezza o incongruenza (12) - una buona padronanza dei riferimenti culturali, usati con correttezza e pertinenza (16) - un dominio ampio e approfondito dei riferimenti culturali, usati con piena correttezza e pertinenza (20)	
Organizzazione del testo (max30)	- Ideazione, pianificazione e organizzazione del testo - Coesione e coerenza testuale Punti 20		L'elaborato evidenzia: - l'assenza di un'organizzazione del discorso e di una connessione tra le idee (0-4) - la presenza di alcuni errori nell'organizzazione del discorso e nella connessione tra le idee (8) - una sufficiente organizzazione del discorso e una elementare connessione tra le idee (12)	

			<ul style="list-style-type: none"> - un'adeguata organizzazione del discorso e una buona connessione tra le idee (16) - una efficace e chiara organizzazione del discorso con una coerente e appropriata connessione tra le idee (20) 	
		<p>Capacità di sostenere con coerenza il percorso ragionativo adottando connettivi pertinenti Punti 10</p>	<p>L'elaborato evidenzia:</p> <ul style="list-style-type: none"> - un ragionamento del tutto privo di coerenza, con connettivi assenti o errati (0-2) - un ragionamento con molte lacune logiche e un uso inadeguato dei connettivi (4) - un ragionamento sufficientemente coerente, costruito con connettivi semplici e abbastanza pertinenti (6) - un ragionamento coerente, costruito con connettivi adeguati e sempre pertinenti (8) - un ragionamento pienamente coerente, costruito con una scelta varia e del tutto pertinente dei connettivi (10) 	
Lessico e stile (max 15)	Ricchezza e padronanza lessicale Punti 15		<p>L'elaborato evidenzia:</p> <ul style="list-style-type: none"> - un lessico generico, povero e del tutto inappropriato (0-3) - un lessico generico, semplice e con diffuse improprietà (6) - un lessico semplice ma adeguato (9) - un lessico specifico e appropriato (12) - un lessico specifico, vario ed efficace (15) 	
Correttezza ortografica e morfosintattica (max 15)	Correttezza grammaticale (ortografia, morfologia, sintassi); uso corretto ed efficace della punteggiatura Punti 15		<p>L'elaborato evidenzia:</p> <ul style="list-style-type: none"> - diffusi e gravi errori grammaticali e di punteggiatura (0-3) - alcuni errori grammaticali e di punteggiatura (6) - un sufficiente controllo della grammatica e della punteggiatura (9) - una buona padronanza grammaticale e un uso corretto della punteggiatura (12) - una completa padronanza grammaticale e un uso appropriato ed efficace della punteggiatura (15) 	
Osservazioni				Totale ___/10 0

NB. Il punteggio specifico in centesimi, derivante dalla somma della parte generale e della parte specifica, va riportato a 20 con opportuna proporzione (divisione per 5 e arrotondamento all'unità superiore).

Tipologia C - Riflessione critica di carattere espositivo-argomentativo su tematiche di attualità

Ambiti degli indicatori	Indicatori generali (punti 60)	Indicatori specifici (punti 40)	Descrittori	Punti
Adeguatezza (max 10)		Pertinenza del testo rispetto alla traccia e coerenza nella formulazione del titolo e dell'eventuale paragrafazione Punti 10	Riguardo alle richieste della traccia, e in particolare alla coerenza della formulazione del titolo e dell'eventuale paragrafazione, l'elaborato: - non rispetta la traccia e il titolo è assente o del tutto inappropriato; anche l'eventuale paragrafazione non è coerente (0-2) - rispetta in minima parte la traccia; il titolo è assente o poco appropriato; anche l'eventuale paragrafazione è poco coerente (4) - rispetta sufficientemente la traccia e contiene un titolo e un'eventuale paragrafazione semplici ma abbastanza coerenti (6) - rispetta adeguatamente la traccia e contiene un titolo e un'eventuale paragrafazione corretti e coerenti (8) - rispetta completamente la traccia e contiene un titolo e un'eventuale paragrafazione molto appropriati ed efficaci (10)	
Caratteristiche del contenuto (max30)	- Ampiezza e precisione delle conoscenze e dei riferimenti culturali - Espressione di giudizi critici e valutazioni personali Punti 10		L'elaborato evidenzia: - minime conoscenze e assenza di giudizi critici personali (0-2) - scarse conoscenze e limitata capacità di rielaborazione (4) - sufficienti conoscenze e semplice rielaborazione (6) - adeguate conoscenze e alcuni spunti personali (8) -buone conoscenze ed espressione di argomentate valutazioni personali (10)	
		Correttezza e articolazione delle conoscenze e dei riferimenti culturali Punti 20	L'elaborato evidenzia: - riferimenti culturali assenti o minimi, oppure del tutto fuori luogo (0-4) - scarsa presenza e articolazione dei riferimenti culturali, con diffusi errori (8) - sufficiente controllo e articolazione dei riferimenti culturali, pur con qualche inesattezza (12) - buona padronanza e articolazione dei riferimenti culturali, usati con correttezza e pertinenza (16) - un dominio sicuro e approfondito dei riferimenti culturali, usati con ampiezza, correttezza e pertinenza (20)	
Organizzazione del testo (max30)	- Ideazione, pianificazione e organizzazione del testo - Coesione e coerenza testuale Punti 20		L'elaborato evidenzia: - l'assenza di un'organizzazione del discorso e di una connessione tra le idee (0-4) - la presenza di alcuni errori nell'organizzazione del discorso e nella connessione tra le idee (8) - una sufficiente organizzazione del discorso e una elementare connessione	

			tra le idee (12) - un'adeguata organizzazione del discorso e una buona connessione tra le idee (16) - una efficace e chiara organizzazione del discorso con una coerente e appropriata connessione tra le idee (20)	
		Sviluppo ordinato e lineare dell'esposizione Punti 10	L'elaborato evidenzia: - uno sviluppo del tutto confuso e tortuoso dell'esposizione (0-2) - uno sviluppo disordinato e disorganico dell'esposizione (4) - uno sviluppo sufficientemente lineare dell'esposizione, con qualche elemento in disordine (6) - uno sviluppo abbastanza ordinato e lineare dell'esposizione (8) - uno sviluppo pienamente ordinato e lineare dell'esposizione (10)	
Lessico e stile (max 15)	Ricchezza e padronanza lessicale Punti 15		L'elaborato evidenzia: - un lessico generico, povero e del tutto inappropriato (0-3) - un lessico generico, semplice e con diffuse improprietà (6) - un lessico semplice ma adeguato (9) - un lessico specifico e appropriato (12) - un lessico specifico, vario ed efficace (15)	
Correttezza ortografica e morfosintattica (max 15)	Correttezza grammaticale (ortografia, morfologia, sintassi); uso corretto ed efficace della punteggiatura Punti 15		L'elaborato evidenzia: - diffusi e gravi errori grammaticali e di punteggiatura (0-3) - alcuni errori grammaticali e di punteggiatura (6) - un sufficiente controllo della grammatica e della punteggiatura (9) - una buona padronanza grammaticale e un uso corretto della punteggiatura (12) - una completa padronanza grammaticale e un uso appropriato ed efficace della punteggiatura (15)	
Osservazioni				Totale ___/10 0

NB. Il punteggio specifico in centesimi, derivante dalla somma della parte generale e della parte specifica, va riportato a 20 con opportuna proporzione (divisione per 5 e arrotondamento all'unità superiore).



I.I.S.S. "DON MICHELE ARENA"
SCIACCA
Esami di Stato 2018/2019

Istituto Tecnico – Settore Economico
Indirizzo Amministrazione Finanza e Marketing

Classe V sez. A

Griglia di valutazione di Economia Aziendale

CANDIDATO _____

Indicatori di prestazione	Descrittori di livello di prestazione	Punteggio	Punteggio realizzato
Padronanza delle conoscenze disciplinari relative ai nuclei tematici oggetto della prova e caratterizzanti l'indirizzo di studi	Avanzato: coglie in modo corretto e completo le richieste della traccia, i dati e i vincoli in essa presenti, evidenziando una conoscenza approfondita dei nuclei tematici proposti.	4	
	Intermedio: coglie in modo prevalentemente corretto e completo le richieste della traccia, i dati e i vincoli in essa presenti, evidenziando una conoscenza discretamente approfondita dei nuclei tematici proposti.	3	
	Base: coglie le richieste della traccia, i dati e i vincoli in essa presenti nei loro aspetti essenziali, anche se non sempre in modo corretto o completo, evidenziando comunque una conoscenza sufficientemente approfondita dei nuclei tematici proposti	2	
	Base non raggiunto: coglie in modo parziale e/o lacunoso le richieste della traccia, i dati e i vincoli in essa presenti, evidenziando una conoscenza insufficiente, gravemente insufficiente o nulla dei nuclei tematici proposti	0-1	
Padronanza delle competenze tecnico-professionali specifiche di indirizzo rispetto agli obiettivi della prova, con particolare riferimento alla comprensione di testi, all'analisi di documenti di natura economico-aziendale, all'elaborazione di business plan, report, piani e altri documenti di natura economico-finanziaria e patrimoniale destinati a soggetti diversi, alla realizzazione di analisi, modellazione e simulazione dei dati.	Avanzato: utilizza con padronanza le metodologie tecniche-professionali e i procedimenti di calcolo richiesti dalla traccia in tutte le sue parti e procede con solide competenze alla proposta di soluzioni corrette e motivate	6	
	Intermedio: utilizza con padronanza molte delle metodologie tecniche-professionali e dei procedimenti di calcolo richiesti dalla traccia e procede alla proposta di soluzioni prevalentemente corrette e motivate	5	
	Base: utilizza le metodologie tecniche-professionali di base e i procedimenti di calcolo richiesti dalla traccia, anche se talvolta in modo parziale o non corretto, e procede alla proposta di soluzioni non sempre corrette o pertinenti.	3-4	
	Base non raggiunto: non è in grado di utilizzare adeguatamente le metodologie tecniche-professionali di base e i procedimenti di calcolo richiesti dalla traccia e procede alla proposta di soluzioni errate e/o incomplete o non propone soluzioni.	0-2	

Completezza nello svolgimento della traccia, coerenza/correttezza dei risultati e degli elaborati tecnici prodotti.	Avanzato: realizza un elaborato completo e rispetta i vincoli e i parametri della traccia.	6	
	Intermedio: realizza un elaborato per lo più completo e rispetta la maggior parte dei vincoli e dei parametri della traccia	5	
	Base: realizza un elaborato che rispetta in modo essenziale i vincoli e i parametri della traccia, con qualche omissione o lacuna	3-4	
	Base non raggiunto: realizza un elaborato incompleto o fortemente lacunoso e/o che non rispetta i vincoli e i parametri della traccia.	0-2	
Capacità di argomentare, di collegare e di sintetizzare le informazioni in modo chiaro ed esauriente, utilizzando con pertinenza i diversi linguaggi specifici.	Avanzato: utilizza correttamente il linguaggio specifico della disciplina ed evidenzia capacità di argomentazione, collegamento e sintesi delle informazioni in tutte le parti della trattazione, con osservazioni e soluzioni personali	4	
	Intermedio: utilizza il linguaggio specifico della disciplina in modo prevalentemente corretto ed evidenzia in diversi punti capacità di argomentazione, collegamento e sintesi delle informazioni, eventualmente anche con osservazioni e soluzioni personali.	3	
	Base: utilizza il linguaggio base specifico della disciplina ed evidenzia capacità basilari di argomentazione, collegamento e sintesi delle informazioni, con osservazioni e soluzioni non sempre pertinenti o corrette	2	
	Base non raggiunto: utilizza il linguaggio specifico della disciplina in modo non corretto o improprio o non è in grado di utilizzare tale linguaggio. Evidenzia limitate capacità di argomentazione, collegamento e sintesi delle informazioni o non è in grado di argomentare, collegare e sintetizzare le informazioni	0-1	
Punteggio totale			

LA COMMISSIONE

IL PRESIDENTE

ESAME DI STATO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE

PRIMA PROVA SCRITTA – ESEMPIO TIPOLOGIA A

ANALISI E INTERPRETAZIONE DI UN TESTO LETTERARIO ITALIANO

Giovanni Pascoli, *Patria*

Sogno d'un dí d'estate.

Quanto scampanellare

tremulo di cicale!

Stridule pel filare

moveva il maestrale

le foglie accartocciate.

Scendea tra gli olmi il sole

in fascie polverose:

erano in ciel due sole

nuvole, tenui, róse¹:

due bianche spennellate

in tutto il ciel turchino.

Siepi di melograno,

fratte di tamerice²,

il palpito lontano

d'una trebbiatrice,

l'angelus argentino³...

dov'ero? Le campane

mi dissero dov'ero,

piangendo, mentre un cane

latrava al forestiero,

che andava a capo chino.

¹ corrose

² cespugli di tamerici (il singolare è motivato dalla rima con *trebbiatrice*)

³ il suono delle campane che in varie ore del giorno richiama alla preghiera (*angelus*) è nitido, come se venisse prodotto dalla percussione di una superficie d'argento (*argentino*).

Il titolo di questo componimento di Giovanni Pascoli era originariamente *Estate* e solo nell'edizione di *Myrica* del 1897 diventa *Patria*, con riferimento al paese natio, San Mauro di Romagna, luogo sempre rimpianto dal poeta.

Comprensione e analisi

1. Individua brevemente i temi della poesia.
2. In che modo il titolo «Patria» e il primo verso «Sogno d'un dí d'estate» possono essere entrambi riassuntivi dell'intero componimento?
3. La realtà è descritta attraverso suoni, colori, sensazioni. Cerca di individuare con quali soluzioni metriche ed espressive il poeta ottiene il risultato di trasfigurare la natura, che diventa specchio del suo sentire.
4. Qual è il significato dell'interrogativa "dov'ero" con cui inizia l'ultima strofa?
5. Il ritorno alla realtà, alla fine, ribadisce la dimensione estraniata del poeta, anche oltre il sogno. Soffermati su come è espresso questo concetto e sulla definizione di sé come "forestiero", una parola densa di significato.

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte alle domande proposte.

Interpretazione

Il tema dello sradicamento in questa e in altre poesie di Pascoli diventa l'espressione di un disagio esistenziale che travalica il dato biografico del poeta e assume una dimensione universale. Molti testi della letteratura dell'Ottocento e del Novecento affrontano il tema dell'estraneità, della perdita, dell'isolamento dell'individuo, che per vari motivi e in contesti diversi non riesce a integrarsi nella realtà e ha un rapporto conflittuale con il mondo, di fronte al quale si sente un "forestiero". Approfondisci l'argomento in base alle tue letture ed esperienze.

Durata massima della prova: 6 ore.

È consentito l'uso del dizionario italiano e del dizionario bilingue (italiano-lingua del paese di provenienza) per i candidati di madrelingua non italiana.

Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca
ESAME DI STATO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE

PRIMA PROVA SCRITTA – ESEMPIO TIPOLOGIA A

ANALISI E INTERPRETAZIONE DI UN TESTO LETTERARIO ITALIANO

Elsa Morante, *La storia* (Torino, Einaudi 1974, pag. 168).

La Storia, romanzo a sfondo storico pubblicato nel 1974 e ambientato a Roma durante e dopo l'ultima guerra (1941-1947), è scritto da Elsa Morante (1912-1985) negli anni della sua maturità, dopo il successo di "Menzogna e sortilegio" e de "L'isola di Arturo". I personaggi sono esseri dal destino insignificante, che la Storia ignora. La narrazione è intercalata da pagine di eventi storici in ordine cronologico, quasi a marcare la loro distanza dall'esistenza degli individui oppressi dalla Storia, creature perdenti schiacciate dallo "scandalo della guerra".

Una di quelle mattine Ida, con due grosse sporte al braccio, tornava dalla spesa tenendo per mano Useppe. [...] Uscivano dal viale alberato non lontano dallo Scalo Merci, dirigendosi in via dei Volsci, quando, non preavvisato da nessun allarme, si udì avanzare nel cielo un clamore d'orchestra metallico e ronzante. Useppe levò gli occhi in alto, e disse: "Lioplani"¹. E in quel momento l'aria fischiò, mentre già in un tuono enorme tutti i muri precipitavano alle loro spalle e il terreno saltava d'intorno a loro, sminuzzato in una mitraglia di frammenti.

"Useppe! Useppée!" urlò Ida, sbattuta in un ciclone nero e polveroso che impediva la vista: "Mà sto qui", le rispose all'altezza del suo braccio, la vocina di lui, quasi rassicurante. Essa lo prese in collo² [...].

Intanto, era cominciato il suono delle sirene. Essa, nella sua corsa, sentì che scivolava verso il basso, come avesse i pattini, su un terreno rimosso che pareva arato, e che fumava. Verso il fondo, essa cadde a sedere, con Useppe stretto fra le braccia. Nella caduta, dalla sporta le si era riversato il suo carico di ortaggi, fra i quali, sparsi ai suoi piedi, splendevano i colori dei peperoni, verde, arancione e rosso vivo.

Con una mano, essa si aggrappò a una radice schiantata, ancora coperta di terriccio in frantumi, che sporgeva verso di lei. E assestandosi meglio, rannicchiata intorno a Useppe, prese a palparlo febbrilmente in tutto il corpo, per assicurarsi ch'era incolume³. Poi gli sistemò sulla testolina la sporta vuota come un elmo di protezione. [...] Useppe, accucciato contro di lei, la guardava in faccia, di sotto la sporta, non impaurito, ma piuttosto curioso e soprapensiero. "Non è niente", essa gli disse, "Non aver paura. Non è niente". Lui aveva perduto i sandaletti ma teneva ancora la sua pallina stretta nel pugno. Agli schianti più forti, lo si sentiva appena tremare:

"Nente..." diceva poi, fra persuaso e interrogativo.

I suoi piedini nudi si bilanciavano quieti accosto⁴ a Ida, uno di qua e uno di là. Per tutto il tempo che aspettarono in quel riparo, i suoi occhi e quelli di Ida rimasero, intenti, a guardarsi. Lei non avrebbe saputo dire la durata di quel tempo. Il suo orologio da polso si era rotto; e ci sono delle circostanze in cui, per la mente, calcolare una durata è impossibile.

Al cessato allarme, nell'affacciarsi fuori di là, si ritrovarono dentro una immensa nube pulverulenta⁵ che nascondeva il sole, e faceva tossire col suo sapore di catrame: attraverso questa nube, si vedevano fiamme e fumo nero dalla parte dello Scalo Merci. [...] Finalmente, di là da un casamento

¹ Lioplani: sta per aeroplani nel linguaggio del bambino.

² in collo: in braccio.

³ incolume: non ferito.

⁴ accosto: accanto.

⁵ pulverulenta: piena di polvere.

semidistrutto, da cui pendevano travi e le persiane divelte⁶, fra il solito polverone di rovina, Ida ravvisò⁷, intatto, il casamento⁸ con l'osteria, dove andavano a rifugiarsi le notti degli allarmi. Qui Usepe prese a dibattersi con tanta frenesia che riuscì a svincolarsi dalle sue braccia e a scendere in terra. E correndo coi suoi piedini nudi verso una nube più densa di polverone, incominciò a gridare: "Bii! Biii! Biiii!"⁹

Il loro caseggiato era distrutto [...]

Dabbasso delle figure urlanti o ammutolite si aggiravano fra i lastroni di cemento, i mobili sconquassati, i cumuli di rottami e di immondezze. Nessun lamento ne saliva, là sotto dovevano essere tutti morti. Ma certune di quelle figure, sotto l'azione di un meccanismo idiota, andavano frugando o rasgando con le unghie fra quei cumuli, alla ricerca di qualcuno o qualcosa da recuperare. E in mezzo a tutto questo, la vocina di Usepe continuava a chiamare:

"Bii! Biii! Biiii!"

Comprensione e analisi

1. L'episodio rappresenta l'incursione aerea su Roma del 19 luglio 1943. Sintetizza la scena in cui madre e figlioletto si trovano coinvolti, soffermandoti in particolare sull'ambiente e sulle reazioni dei personaggi.
2. «Si udi avanzare nel cielo un clamore d'orchestra metallico e ronzante»; come spieghi questa descrizione sonora? Quale effetto produce?
3. Il bombardamento è filtrato attraverso gli occhi di Usepe. Da quali particolari emerge lo sguardo innocente del bambino?
4. Nel racconto ci sono alcuni oggetti all'apparenza incongrui ed inutili che sono invece elementi di una memoria vivida e folgorante, quasi delle istantanee. Prova ad indicarne alcuni, ipotizzandone il significato simbolico.

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte alle domande proposte.

Interpretazione

Il romanzo mette in campo due questioni fondamentali: da una parte il ruolo della Storia nelle opere di finzione, problema che da Manzoni in poi molti scrittori italiani hanno affrontato individuando diverse soluzioni; dall'altra, in particolare in questo brano, la scelta dello sguardo innocente e infantile di un bambino, stupito di fronte ad eventi enormi e incomprensibili. Sviluppa una di queste piste mettendo a confronto le soluzioni adottate dalla Morante nel testo con altri esempi studiati nel percorso scolastico o personale appartenenti alla letteratura o al cinema novecentesco e contemporaneo.

Durata massima della prova: 6 ore.

È consentito l'uso del dizionario italiano e del dizionario bilingue (italiano-lingua del paese di provenienza) per i candidati di madrelingua non italiana.

⁶ divelte: strappate via.

⁷ ravvisò: cominciò a vedere, a riconoscere.

⁸ il casamento: il palazzo, il caseggiato.

⁹ Bii: deformazione infantile di Blitz, il nome del cane che viveva con Ida e Usepe.

PRIMA PROVA SCRITTA – ESEMPIO TIPOLOGIA B

ANALISI E PRODUZIONE DI UN TESTO ARGOMENTATIVO

Arnaldo Momigliano considera caratteristiche fondamentali del lavoro dello storico l'interesse generale per le cose del passato e il piacere di scoprire in esso fatti nuovi riguardanti l'umanità¹. È una definizione che implica uno stretto legame fra presente e passato e che bene si attaglia anche alla ricerca sulle cose e i fatti a noi vicini.

Ma come nascono questo interesse e questo piacere? La prima mediazione fra presente e passato avviene in genere nell'ambito della famiglia, in particolare nel rapporto con i genitori e talvolta, come notava Bloch, ancor più con i nonni, che sfuggono all'immediato antagonismo fra le generazioni². In questo ambito prevalgono molte volte la nostalgia della vecchia generazione verso il tempo della giovinezza e la spinta a vedere sistematizzata la propria memoria fornendo così di senso, sia pure a posteriori, la propria vita. Per questa strada si può diventare irritanti *laudatores temporis acti* ("lodatori del tempo passato"), ma anche suscitatori di curiosità e di *pietas* ("affetto e devozione") verso quanto vissuto nel passato. E possono nascere il rifiuto della storia, concentrandosi prevalentemente l'attenzione dei giovani sul presente e sul futuro, oppure il desiderio di conoscere più e meglio il passato proprio in funzione di una migliore comprensione dell'oggi e delle prospettive che esso apre per il domani. I due atteggiamenti sono bene sintetizzati dalle parole di due classici. Ovidio raccomandava *Laudamus veteres, sed nostris utemur annis* («Elogiamo i tempi antichi, ma sappiamoci muovere nei nostri»); e Tacito: *Ulteriora mirari, presentia sequi* («Guardare al futuro, stare nel proprio tempo»)³.

L'insegnamento della storia contemporanea si pone dunque con responsabilità particolarmente forti nel punto di sutura tra passato presente e futuro. Al passato ci si può volgere, in prima istanza, sotto una duplice spinta: disseppellire i morti e togliere la rena e l'erba che coprono corti e palagi⁴; ricostruire, per compiacercene o dolercene, il percorso che ci ha condotto a ciò che oggi siamo, illustrandone le difficoltà, gli ostacoli, gli sviamenti, ma anche i successi. Appare ovvio che nella storia contemporanea prevalga la seconda motivazione; ma anche la prima vi ha una sua parte. Innanzi tutto, i morti da disseppellire possono essere anche recenti. In secondo luogo ciò che viene dissepolto ci affascina non solo perché diverso e sorprendente ma altresì per le sottili e nascoste affinità che scopriamo legarci ad esso. La tristezza che è insieme causa ed effetto del risuscitare Cartagine è di per sé un legame con Cartagine⁵.

Claudio PAVONE, *Prima lezione di storia contemporanea*, Laterza, Roma-Bari 2007, pp. 3-4

Claudio Pavone (1920 - 2016) è stato archivista e docente di Storia contemporanea.

¹ A. Momigliano, *Storicismo rivisitato*, in Id., *Sui fondamenti della storia antica*, Einaudi, Torino 1984, p. 456.

² M. Bloch, *Apologia della storia o mestiere dello storico*, Einaudi, Torino 1969, p. 52 (ed. or. *Apologie pour l'histoire ou métier d'historien*, Colin, Paris 1949).

³ *Fasti*, 1, 225; *Historiae*, 4.8.2: entrambi citati da M. Pani, *Tacito e la fine della storiografia senatoria*, in *Cornelio Tacito, Agricola, Germania, Dialogo sull'oratoria*, introduzione, traduzione e note di M. Stefanoni, Garzanti, Milano 1991, p. XLVIII.

⁴ *Corti e palagi*: cortili e palazzi.

⁵ «Peu de gens devineront combien il a fallu être triste pour ressusciter Carhage»: così Flaubert, citato da W. Benjamin nella settima delle *Tesi della filosofia della Storia*, in *Angelus novus*, traduzione e introduzione di R. Solmi, Einaudi, Torino 1962, p. 75.

Comprensione e analisi

1. Riassumi il testo mettendo in evidenza la tesi principale e gli argomenti addotti.
2. Su quali fondamenti si sviluppa il lavoro dello storico secondo Arnaldo Momigliano (1908-1987) e Marc Bloch (1886-1944), studiosi rispettivamente del mondo antico e del medioevo?
3. Quale funzione svolgono nell'economia generale del discorso le due citazioni da Ovidio e Tacito?
4. Quale ruolo viene riconosciuto alle memorie familiari nello sviluppo dell'atteggiamento dei giovani verso la storia?
5. Nell'ultimo capoverso la congiunzione conclusiva "dunque" annuncia la sintesi del messaggio: riassumilo, evidenziando gli aspetti per te maggiormente interessanti.

Produzione

A partire dall'affermazione che si legge in conclusione del passo, «Al passato ci si può volgere, in prima istanza, sotto una duplice spinta: disseppellire i morti e togliere la rena e l'erba che coprono corti e palagi; ricostruire [...] il percorso a ciò che oggi siamo, illustrandone le difficoltà, gli ostacoli, gli sviamenti, ma anche i successi», rifletti su cosa significhi per te studiare la storia in generale e quella contemporanea in particolare. Argomenta i tuoi giudizi con riferimenti espliciti alla tua esperienza e alle tue conoscenze e scrivi un testo in cui tesi e argomenti siano organizzati in un discorso coerente e coeso che puoi - se lo ritieni utile - suddividere in paragrafi.

Durata massima della prova: 6 ore.

È consentito l'uso del dizionario italiano e del dizionario bilingue (italiano-lingua del paese di provenienza) per i candidati di madrelingua non italiana.

PRIMA PROVA SCRITTA – ESEMPIO TIPOLOGIA B

ANALISI E PRODUZIONE DI UN TESTO ARGOMENTATIVO

Il tentativo di realizzare i diritti umani è continuamente rimesso in discussione. Le forze che si oppongono alla loro realizzazione sono numerose: regimi autoritari, strutture governative soverchianti e onnicomprensive, gruppi organizzati che usano la violenza contro persone innocenti e indifese, più in generale, gli impulsi aggressivi e la volontà di predominio degli uomini che animano quelle strutture e quei gruppi. Contro tutti questi «nemici», i diritti umani stentano ad alzare la loro voce.

Che fare dunque? Per rispondere, e non con una semplice frase, bisogna avere chiaro in mente che i diritti umani sono una grande conquista dell'*homo societatis* sull'*homo biologicus*. Come ha così bene detto un grande biologo francese, Jean Hamburger, niente è più falso dell'affermazione secondo cui i diritti umani sono «diritti naturali», ossia coesenziali alla natura umana, connaturati all'uomo. In realtà, egli ha notato, l'uomo come essere biologico è portato ad aggredire e soverchiare l'altro, a prevaricare per sopravvivere, e niente è più lontano da lui dell'altruismo e dell'amore per l'altro: «niente eguaglia la crudeltà, il disprezzo per l'individuo, l'ingiustizia di cui la natura ha dato prova nello sviluppo della vita». Se «l'uomo naturale» nutre sentimenti di amore e di tenerezza, è solo per procreare e proteggere la ristretta cerchia dei suoi consanguinei. I diritti umani, sostiene Hamburger, sono una vittoria dell'io sociale su quello biologico, perché impongono di limitare i propri impulsi, di rispettare l'altro: «il concetto di diritti dell'uomo non è ispirato dalla legge naturale della vita, è al contrario ribellione contro la legge naturale».

Se è così, e non mi sembra che Hamburger abbia torto, non si potrà mai porre termine alla tensione tra le due dimensioni. E si dovrà essere sempre vigili perché l'io biologico non prevalga sull'io sociale.

Ne deriva che anche una protezione relativa e precaria dei diritti umani non si consegue né in un giorno né in un anno: essa richiede un arco di tempo assai lungo. La tutela internazionale dei diritti umani è come quei fenomeni naturali – i movimenti tellurici, le glaciazioni, i mutamenti climatici – che si producono impercettibilmente, in lassi di tempo che sfuggono alla vita dei singoli individui e si misurano nell'arco di generazioni. Pure i diritti umani operano assai lentamente, anche se – a differenza dei fenomeni naturali – non si dispiegano da sé, ma solo con il concorso di migliaia di persone, di Organizzazioni non governative e di Stati. Si tratta, soprattutto, di un processo che non è lineare, ma continuamente spezzato da ricadute, imbarbarimenti, ristagni, silenzi lunghissimi. Come Nelson Mandela, che ha molto lottato per la libertà, ha scritto nella sua *Autobiografia*: «dopo aver scalato una grande collina ho trovato che vi sono ancora molte più colline da scalare».

Antonio CASSESE, *I diritti umani oggi*, Economica Laterza, Bari 2009 (prima ed. 2005), pp, 230-231

Antonio Cassese (1937-2011) è stato un giurista, esperto di Diritto internazionale.

Comprensione e analisi

1. Riassumi il testo mettendo in evidenza la tesi principale e gli argomenti addotti.
2. Nello svolgimento del discorso viene introdotta una contro-tesi: individuala.
3. Sul piano argomentativo quale valore assume la citazione del biologo francese, Jean Hamburger?
4. Spiega l'analogia proposta, nell'ultimo capoverso, fra la *tutela internazionale dei diritti umani* e i *fenomeni naturali* impercettibili.
5. La citazione in chiusura da Nelson Mandela quale messaggio vuole comunicare al lettore?

Produzione

Esprimi il tuo giudizio in merito all'attualità della violazione dei diritti umani, recentemente ribadita da gravissimi fatti di cronaca. Scrivi un testo argomentativo in cui tesi e argomenti siano organizzati in un discorso coerente e coeso, che puoi, se lo ritieni utile, suddividere in paragrafi.

Durata massima della prova: 6 ore.

È consentito l'uso del dizionario italiano e del dizionario bilingue (italiano-lingua del paese di provenienza) per i candidati di madrelingua non italiana.

PRIMA PROVA SCRITTA – ESEMPIO TIPOLOGIA B

ANALISI E PRODUZIONE DI UN TESTO ARGOMENTATIVO

Una rapida evoluzione delle tecnologie è certamente la caratteristica più significativa degli anni a venire, alimentata e accelerata dall'arrivo della struttura del Villaggio Globale. [...] Il parallelo darwiniano può essere portato oltre: come nei sistemi neuronali e più in generale nei sistemi biologici, l'inventività evolutiva è intrinsecamente associata all'interconnessione. Ad esempio, se limitassimo il raggio di interazione tra individui ad alcuni chilometri, come era il caso della società rurale della fine dell'Ottocento, ritorneremmo ad una produttività comparabile a quella di allora. L'interconnessione a tutti i livelli e in tutte le direzioni, il *“melting pot”*, è quindi un elemento essenziale nella catalisi della produttività.

La comunità scientifica è stata la prima a mettere in pratica un tale *“melting pot”* su scala planetaria. L'innovazione tecnologica che ne deriva, sta seguendo lo stesso percorso. L'internazionalizzazione della scienza è quasi un bisogno naturale, dal momento che le leggi della Natura sono evidentemente universali ed espresse spesso con il linguaggio comune della matematica. È proprio a causa di questa semplicità che tale esempio costituisce un utile punto di riferimento.

Esso prova che la globalizzazione è un importante mutante *“biologico”*, una inevitabile tappa nell'evoluzione. Molte delle preoccupazioni espresse relativamente alle conseguenze di questo processo si sono rivelate prive di fondamento. Ad esempio, la globalizzazione nelle scienze ha amplificato in misura eccezionale l'efficacia della ricerca. Un fatto ancora più importante è che essa non ha eliminato le diversità, ma ha creato un quadro all'interno del quale la competizione estremamente intensificata tra individui migliora la qualità dei risultati e la velocità con la quale essi possono essere raggiunti. Ne deriva un meccanismo a somma positiva, nel quale i risultati dell'insieme sono largamente superiori alla somma degli stessi presi separatamente, gli aspetti negativi individuali si annullano, gli aspetti positivi si sommano, le buone idee respingono le cattive e i mutamenti competitivi scalzano progressivamente i vecchi assunti dalle loro nicchie.

Ma come riusciremo a preservare la nostra identità culturale, pur godendo dell'apporto della globalizzazione che, per il momento, si applica ai settori economico e tecnico, ma che invaderà rapidamente l'insieme della nostra cultura? Lo stato di cose attuale potrebbe renderci inquieti per il pericolo dell'assorbimento delle differenze culturali e, di conseguenza, della creazione di un unico *“cervello planetario”*.

A mio avviso, e sulla base della mia esperienza nella comunità scientifica, si tratta però solo di una fase passeggera e questa paura non è giustificata. Al contrario, credo che saremo testimoni di un'esplosione di diversità piuttosto che di un'uniformizzazione delle culture. Tutti gli individui dovranno fare appello alla loro diversità regionale, alla loro cultura specifica e alle loro tradizioni al fine di aumentare la loro competitività e di trovare il modo di uscire dall'uniformizzazione globale. Direi addirittura, parafrasando Cartesio, *“Cogito, ergo sum”*, che l'identità culturale è sinonimo di esistenza. La diversificazione tra le radici culturali di ciascuno di noi è un potente generatore di idee nuove e di innovazione. È partendo da queste differenze che si genera il diverso, cioè il nuovo. Esistono un posto ed un ruolo per ognuno di noi: sta a noi identificarli e conquistarceli. Ciononostante, bisogna riconoscere che, anche se l'uniformità può creare la noia, la differenza non è scevra da problemi. L'unificazione dell'Europa ne è senza dubbio un valido esempio.

Esiste, ciononostante, in tutto ciò un grande pericolo che non va sottovalutato. È chiaro che non tutti saranno in grado di assimilare un tale veloce cambiamento, dominato da tecnologie nuove. Una parte della società resterà inevitabilmente a margine di questo processo, una nuova generazione di illetterati “tecnologici” raggiungerà la folla di coloro che oggi sono già socialmente inutili e ciò aggraverà il problema dell'emarginazione.

Ciò dimostra che, a tutti i livelli, l'educazione e la formazione sono una necessità. Dobbiamo agire rapidamente poiché i tempi sono sempre più brevi, se ci atteniamo alle indicazioni che ci sono fornite dal ritmo al quale procede l'evoluzione. Dovremo contare maggiormente sulle nuove generazioni che dovranno, a loro volta, insegnare alle vecchie. Questo è esattamente l'opposto di ciò che avviene nella società classica, nella quale la competenza è attribuita principalmente e automaticamente ai personaggi più importanti per il loro status o per la loro influenza politica. L'autorità dovrebbe invece derivare dalla competenza e dalla saggezza acquisite con l'esperienza e non dal potere accumulato nel tempo. [...]

(dalla prolusione del prof. Carlo Rubbia, “La scienza e l'uomo”, inaugurazione anno accademico 2000/2001, Università degli studi di Bologna)

Comprensione e analisi

1. Riassumi brevemente questo passo del discorso di Carlo Rubbia, individuandone la tesi di fondo e lo sviluppo argomentativo.
2. Che cosa significa che “l'inventività evolutiva è intrinsecamente associata all'interconnessione” e che “l'interconnessione a tutti i livelli e in tutte le direzioni, il *melting pot*, è quindi un elemento essenziale nella catalisi della produttività”? Quale esempio cita lo scienziato a sostegno di questa affermazione?
3. Per quale motivo Carlo Rubbia chiama a sostegno della propria tesi l'esempio della comunità scientifica?
4. Quale grande cambiamento è ravvisato tra la società classica e la società attuale?

Produzione

La riflessione di Carlo Rubbia anticipava di circa vent'anni la realtà problematica dei nostri tempi: le conseguenze della globalizzazione a livello tecnologico e a livello culturale. Sulla base delle tue conoscenze personali e del tuo percorso formativo, esprimi le tue considerazioni sul rapporto tra tecnologia, globalizzazione, diversità.

Durata massima della prova: 6 ore.

È consentito l'uso del dizionario italiano e del dizionario bilingue (italiano-lingua del paese di provenienza) per i candidati di madrelingua non italiana.

ESAME DI STATO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE

PRIMA PROVA SCRITTA – ESEMPIO TIPOLOGIA C

**RIFLESSIONE CRITICA DI CARATTERE ESPOSITIVO-ARGOMENTATIVO SU
TEMATICHE DI ATTUALITÀ'**

«Bisogna proporre un fine alla propria vita per viver felice. O gloria letteraria, o fortune, o dignità, una carriera in somma. Io non ho potuto mai concepire che cosa possano godere, come possano viver quegli scioperati e spensierati che (anche maturi o vecchi) passano di godimento in godimento, di trastullo in trastullo, senza aversi mai posto uno scopo a cui mirare abitualmente, senza aver mai detto, fissato, tra se medesimi: a che mi servirà la mia vita? Non ho saputo immaginare che vita sia quella che costoro menano, che morte quella che aspettano. Del resto, tali fini vaglion poco in sé, ma molto vagliono i mezzi, le occupazioni, la speranza, l'immaginarseli come gran beni a forza di assuefazione, di pensare ad essi e di procurarli. L'uomo può ed ha bisogno di fabbricarsi esso stesso de' beni in tal modo.»

G. LEOPARDI, *Zibaldone di pensieri*, in *Tutte le opere*, a cura di W. Binni, II, Sansoni, Firenze 1988, p. 4518,3

La citazione tratta dallo Zibaldone di Leopardi propone una sorta di “arte della felicità”: secondo Leopardi la vita trova significato nella ricerca di obiettivi che, se raggiunti, ci immaginiamo possano renderci felici. Rinunciando a questa ricerca, ridurremmo la nostra esistenza a “nuda vita” fatta solo di superficialità e vuotezza. Ritieni che le parole di Leopardi siano vicine alla sensibilità giovanile di oggi? Rifletti al riguardo facendo riferimento alle tue esperienze, conoscenze e letture personali.

Puoi eventualmente articolare la tua riflessione in paragrafi opportunamente titolati e presentare la trattazione con un titolo complessivo che ne esprima sinteticamente il contenuto.

Durata massima della prova: 6 ore.

È consentito l'uso del dizionario italiano e del dizionario bilingue (italiano-lingua del paese di provenienza) per i candidati di madrelingua non italiana.

ESAME DI STATO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE

PRIMA PROVA SCRITTA – ESEMPIO TIPOLOGIA C

**RIFLESSIONE CRITICA DI CARATTERE ESPOSITIVO-ARGOMENTATIVO SU
TEMATICHE DI ATTUALITÀ'**

La nostalgia fa parte della vita, come ne fa parte la memoria, della quale la nostalgia si nutre sulla scia dei ricordi che non dovremmo mai dimenticare, e che ci aiutano a vivere. Non c'è vita che non possa non essere attraversata dai sentieri talora luminosi e talora oscuri della nostalgia, e delle sue emozioni sorelle, come la malinconia, la tristezza, il rimpianto, il dolore dell'anima, la gioia e la letizia ferite, e sono molte le forme che la nostalgia assume nelle diverse stagioni della nostra vita. Andare alla ricerca delle emozioni, delle emozioni perdute, e la nostalgia ne è emblematica testimonianza, è compito di chiunque voglia conoscere le sconfinite aree dell'interiorità, e delle emozioni che ne fanno parte. Non dovremmo vivere senza una continua riflessione sulla storia della nostra vita, sul passato che la costituisce, e che la nostalgia fa rinascere, sulle cose che potevano essere fatte, e non lo sono state, sulle occasioni perdute, sulle cose che potremmo ancora fare, e infine sulle ragioni delle nostre nostalgie e dei nostri rimpianti. Non solo è possibile invece, ma è frequente, che si voglia sfuggire all'esperienza e alla conoscenza di quello che siamo stati nel passato, e di quello che siamo ora.

La nostalgia ha come sua premessa la memoria che ne è la sorgente. Se la memoria è incrinata, o lacerata, dalle ferite che la malattia, o la sventura, trascina con sé, come sarebbe mai possibile riconoscere in noi le tracce della nostalgia? Dalla memoria emozionale, certo, dalla memoria vissuta, sgorgano le sorgenti della nostalgia, e non dalla memoria calcolante, dalla memoria dei nomi e dei numeri, che nulla ha a che fare con quella emozionale; ma il discorso, che intende riflettere sul tema sconfinato della memoria, mirabilmente svolto da sant'Agostino nelle *Confessioni*, ha bisogno di tenerne presenti la complessità e la problematicità.

Eugenio BORGNA, *La nostalgia ferita*, Einaudi, Torino 2018, pp. 67-69

Eugenio Borgna, psichiatra e docente, in questo passo riflette sulla nostalgia. A qualunque età si può provare nostalgia di qualcosa che si è perduto: di un luogo, di una persona, dell'infanzia o dell'adolescenza, di un amore, di un'amicizia, della patria. Non soffocare «le emozioni perdute», testimoniate dalla nostalgia, consente di scandagliare l'interiorità e di riflettere sulla «storia della nostra vita», per comprendere chi siamo stati e chi siamo diventati.

Condividi le riflessioni di Borgna? Pensi anche tu che la nostalgia faccia parte della vita e che ci aiuti a fare i conti continuamente con la complessità dei ricordi e con la nostra storia personale?

Sostieni con chiarezza il tuo punto di vista con argomenti ricavati dalle tue conoscenze scolastiche ed extrascolastiche e con esemplificazioni tratte dalle tue esperienze di vita.

Puoi articolare la struttura della tua riflessione in paragrafi opportunamente titolati e presentare la trattazione con un titolo complessivo che ne esprima in una sintesi coerente il contenuto.

Durata massima della prova: 6 ore.

È consentito l'uso del dizionario italiano e del dizionario bilingue (italiano-lingua del paese di provenienza) per i candidati di madrelingua non italiana.

ESAME DI STATO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE

PRIMA PROVA SCRITTA – ESEMPIO TIPOLOGIA A

ANALISI E INTERPRETAZIONE DI UN TESTO LETTERARIO ITALIANO

Eugenio Montale, *L'agave sullo scoglio*, dalla raccolta *Ossi di seppia*, 1925 (sezione “Meriggi e Ombre”).

L'agave sullo scoglio

Scirocco

O rabido¹ ventare di scirocco
che l'arsiccio terreno gialloverde
bruci;
e su nel cielo pieno
di smorte luci
trapassa qualche biocco
di nuvola, e si perde.
Ore perplesse, brividi
d'una vita che fugge
come acqua tra le dita;
inafferrati eventi,
luci-ombre, commovimenti
delle cose malferme della terra;
oh alide² ali dell'aria
ora son io
l'agave³ che s'abbarbica al crepaccio
dello scoglio
e sfugge al mare da le braccia d'alghe
che spalanca ampie gole e abbranca rocce;
e nel fermento
d'ogni essenza, coi miei racchiusi bocci
che non sanno più esplodere oggi sento
la mia immobilità come un tormento.

Questa lirica di Eugenio Montale è inclusa nella quinta sezione, *Meriggi e ombre*, della raccolta *Ossi di seppia*. La solarità marina del paesaggio e il mare tranquillo, al più un po' mosso, della raccolta si agita in *Meriggi e ombre* fino a diventare tempestoso ne *L'agave su lo scoglio*, percorso dal soffiare rabbioso dello scirocco, il vento caldo di mezzogiorno.

¹ *rabido*: rapido

² *alide*: aride

³ *agave*: pianta con foglie lunghe e carnose munite di aculei e fiore a pannocchia, diffusa nel Mediterraneo

Comprensione e analisi

1. Individua i temi fondamentali della poesia, tenendo ben presente il titolo.
2. Quale stato d'animo del poeta esprime l'invocazione che apre la poesia?
3. Nella lirica si realizza una fusione originale tra descrizione del paesaggio marino e meditazione esistenziale. Individua con quali soluzioni espressive il poeta ottiene questo risultato.
4. La poesia è ricca di sonorità. Attraverso quali accorgimenti metrici, ritmici e fonici il poeta crea un effetto di disarmonia che esprime la sua condizione esistenziale?
5. La lirica è percorsa da una serie di opposizioni spaziali: alto/basso; finito/infinito; statico/dinamico. Come sono rappresentate e che cosa esprimono?

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda in modo organico le risposte agli spunti proposti.

Interpretazione

Partendo dalla lirica proposta, elabora un commento argomentato sul rapporto tra la natura e il poeta che entra in contatto con essa in un'atmosfera sospesa tra indolente immobilità e minacciosa mobilità e sul disagio del vivere in Montale. Sostieni la tua interpretazione con opportuni riferimenti a letture ed esperienze personali. Puoi anche approfondire l'argomento tramite confronti con altri autori o con altre forme d'arte del Novecento.

Durata massima della prova: 6 ore.

È consentito l'uso del dizionario italiano e del dizionario bilingue (italiano-lingua del paese di provenienza) per i candidati di madrelingua non italiana.

Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca
ESAME DI STATO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE

PRIMA PROVA SCRITTA – ESEMPIO TIPOLOGIA A

ANALISI E INTERPRETAZIONE DI UN TESTO LETTERARIO ITALIANO

Luigi Pirandello, *Il fu Mattia Pascal*, cap. XV, da *Tutti i romanzi*, I, a cura di G. Macchia, Mondadori, Milano, 1973

Io mi vidi escluso per sempre dalla vita, senza possibilità di rientrarvi. Con quel lutto nel cuore, con quell'esperienza fatta, me ne sarei andato via, ora, da quella casa, a cui mi ero già abituato, in cui avevo trovato un po' di requie, in cui mi ero fatto quasi il nido; e di nuovo per le strade, senza meta, senza scopo, nel vuoto. La paura di ricader nei lacci della vita, mi avrebbe fatto tenere più lontano che mai dagli uomini, solo, solo, affatto solo, diffidente, ombroso; e il supplizio di Tantalò si sarebbe rinnovato per me.

Uscii di casa, come un matto. Mi ritrovai dopo un pezzo per la via Flaminia, vicino a Ponte Molle. Che ero andato a far lì? Mi guardai attorno; poi gli occhi mi s'affisarono¹ su l'ombra del mio corpo, e rimasi un tratto a contemplarla; infine alzai un piede rabbiosamente su essa. Ma io no, io non potevo calpestarla, l'ombra mia.

Chi era più ombra di noi due? io o lei?

Due ombre!

Là, là per terra; e ciascuno poteva passarci sopra: schiacciarmi la testa, schiacciarmi il cuore: e io, zitto; l'ombra, zitta.

L'ombra d'un morto: ecco la mia vita...

Passò un carro: rimasi lì fermo, apposta: prima il cavallo, con le quattro zampe, poi le ruote del carro. – Là, così! forte, sul collo! Oh, oh, anche tu, cagnolino? Sù, da bravo, sì: alza un'anca! Alza un'anca! Scoppiai a ridere d'un maligno riso; il cagnolino scappò via, spaventato; il carrettiere si voltò a guardarmi. Allora mi mossi; e l'ombra, meco, dinanzi². Affrettai il passo per cacciarla sotto altri carri, sotto i piedi de' viandanti, voluttuosamente³. Una smania mala⁴ mi aveva preso, quasi adunghiandomi⁵ il ventre; alla fine non potei più vedermi davanti quella mia ombra; avrei voluto scuotermela dai piedi. Mi voltai; ma ecco; la avevo dietro, ora.

“E se mi metto a correre,” pensai, “mi seguirà!”

Mi stropicciai forte la fronte, per paura che stessi per ammattire, per farmene una fissazione. Ma sì! così era! il simbolo, lo spettro della mia vita era quell'ombra: ero io, là per terra, esposto alla mercé dei piedi altrui. Ecco quello che restava di Mattia Pascal, morto alla *Stia*⁶: la sua ombra per le vie di Roma.

Ma aveva un cuore, quell'ombra, e non poteva amare; aveva denari, quell'ombra, e ciascuno poteva rubarglieli; aveva una testa, ma per pensare e comprendere ch'era la testa di un'ombra, e non l'ombra d'una testa. Proprio così!

Allora la sentii come cosa viva, e sentii dolore per essa, come il cavallo e le ruote del carro e i piedi de' viandanti ne avessero veramente fatto strazio. E non volli lasciarla più lì, esposta, per terra. Passò un tram, e vi montai.

¹ *mi s'affisarono*: mi si fissarono.

² *meco, dinanzi*: era con me, davanti a me.

³ *voluttuosamente*: con morboso desiderio.

⁴ *smania mala*: malvagia irrequietezza.

⁵ *adunghiandomi*: afferrandomi con le unghie

⁶ *alla Stia*: è il podere di Mattia Pascal dove, precisamente nella gora del mulino, era stato trovato il cadavere dell'uomo che Romilda e la vedova Pescatore avevano identificato come quello del marito e genero scomparso.

Il Fu Mattia Pascal, scritto in uno dei periodi più difficili della vita dell'autore e pubblicato per la prima volta nel 1904, può essere considerato uno tra i più celebri romanzi di Luigi Pirandello. Nel capitolo XV si narra come, nel corso di una delle frequenti sedute spiritiche che si tengono in casa Paleari, Adriano Meis (alias Mattia Pascal), distratto da Adriana (la figlia di Paleari, della quale è innamorato), viene derubato da Papiano di una consistente somma di denaro. Vorrebbe denunciare l'autore del furto, ma, essendo sprovvisto di stato civile, è ufficialmente inesistente, impossibilitato a compiere una qualsiasi azione di tipo formale. Preso dalla disperazione, esce di casa e vaga per le strade di Roma.

Comprensione e analisi

1. Riassumi il contenuto del brano.
2. Individua e spiega i temi centrali di questo episodio, facendo riferimento alle espressioni più significative presenti nel testo.
3. Soffermati sulla sintassi, caratterizzata da frasi brevi, sulle continue variazioni del tipo di discorso (indiretto, diretto, indiretto libero, ecc.) e sulla presenza di figure retoriche basate su ripetizioni o contrapposizioni di coppie di termini e spiegate il nesso con lo stato d'animo del protagonista.
4. Spiega la parte conclusiva del brano: *Ma aveva un cuore, quell'ombra, e non poteva amare; aveva denari, quell'ombra, e ciascuno poteva rubarglieli; aveva una testa, ma per pensare e comprendere ch'era la testa di un'ombra, e non l'ombra d'una testa. Proprio così!*

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda in modo organico le risposte agli spunti proposti.

Interpretazione

Proponi una tua interpretazione complessiva del brano, delle sue tematiche e del contesto storico di riferimento e approfondiscila con opportuni collegamenti all'autore e/o ad altre tue eventuali letture e conoscenze personali, in cui ricorrano temi e riflessioni in qualche modo riconducibili a quelle proposte nel testo.

Durata massima della prova: 6 ore.

È consentito l'uso del dizionario italiano e del dizionario bilingue (italiano-lingua del paese di provenienza) per i candidati di madrelingua non italiana.

PRIMA PROVA SCRITTA – ESEMPIO TIPOLOGIA B

ANALISI E PRODUZIONE DI UN TESTO ARGOMENTATIVO

Testo tratto da: **Selena Pellegrini**, *Il marketing del Made in Italy*, Armando Editore, Roma, 2016, pp. 28-30.

L'italianità sembra influenzare gli elementi di eccellenza percepiti nei prodotti italiani, e la percezione spinge il consumatore all'acquisto di quello che chiamiamo il Made in Italy. Il quadro fin qui è molto ottimista, ma ci sono problemi. È vero che il Made in Italy sembra tuttora competitivo, ma la domanda è la seguente: la competitività nasce dall'esser fatto in Italia o da altro? Se consideriamo il "fare" nel senso letterale, la realtà è già diversa. Molti prodotti sono progettati in Italia e realizzati altrove per svariati motivi, legati principalmente ma non esclusivamente ai costi e alle relazioni industriali. Una quantità crescente non è più Made in Italy e la situazione potrebbe quindi far pensare che ad attirare davvero il consumatore sono i prodotti pensati, inventati, concepiti e progettati in Italia. È il famoso know-how o conoscenza implicita dei designer italiani, il risultato di secoli di perizia, talenti artigianali, tradizione estetica e abilità pratica che fanno dell'Italia un Paese unico. Potremmo aspettarci quindi che la condizione necessaria per identificare l'italianità di un prodotto è che sia pensato in Italia. [...]

A questo punto si pongono altre domande. "Pensato in Italia" È una condizione veramente necessaria o soltanto sufficiente? Esistono altre condizioni [...] perché il consumatore si rappresenti un prodotto come italiano e ne venga attratto?

La realtà pare rispondere "sì, esistono altre condizioni". Purtroppo, sappiamo che nel mondo cresce il tasso di prodotti che si fingono italiani e non sono né fatti né pensati in Italia. In molti Paesi come la Cina, per attirare i consumatori basta apporre un marchio dal nome italiano, anche se non corrisponde ad alcuna griffe famosa. Oppure basta progettare una campagna di comunicazione e di marketing che colleghi i prodotti a qualche aspetto del nostro stile, o vita quotidiana, territorio, patrimonio culturale, antropologia, comportamenti. [...]

Da queste considerazioni emerge che la condizione necessaria per innescare una rappresentazione mentale di italianità non è il luogo della produzione o della concezione, ma quello del *comportamento*. Nel senso che il prodotto è collegato a un atteggiamento, al popolo, allo stile, alla storia, alla terra, alla vita sociale dell'Italia.

Qualcuno si chiederà com'è possibile che consumatori razionali cadano in una trappola simile. Che siano disposti ad acquistare qualcosa di simbolicamente legato all'Italia, sebbene il produttore non sia italiano e il prodotto non sia né pensato né ideato in Italia.

La risposta è che quel consumatore razionale non esiste. È un mito assiomatico e aprioristico dell'economia neoclassica. [...] Il modello è ormai superato dalla nuova teoria del consumatore emotivo.

Comprensione e analisi

1. Sintetizza il contenuto del testo, individuando i principali snodi argomentativi.
2. Nel testo si sottolinea l'importanza della comunicazione. Commenta tale passaggio.
3. Cosa intende l'autrice per "conoscenza implicita" dei *designer* italiani?
4. A cosa fa riferimento l'autrice con l'espressione "comportamento" come rappresentazione mentale dell'italianità? E quale differenza può essere individuata tra "consumatore razionale" e "consumatore emotivo"?

Produzione

Elabora un testo argomentativo nel quale sviluppi le tue opinioni sulla questione del "made in Italy" e della percezione dell'"italianità" nel mondo. Potrai confrontarti con la tesi dell'autrice del testo, confermandola o confutandola, sulla base delle conoscenze, acquisite, delle tue letture e delle tue esperienze personali.

Durata massima della prova: 6 ore.

È consentito l'uso del dizionario italiano e del dizionario bilingue (italiano-lingua del paese di provenienza) per i candidati di madrelingua non italiana.

PRIMA PROVA SCRITTA – ESEMPIO TIPOLOGIA B

ANALISI E PRODUZIONE DI UN TESTO ARGOMENTATIVO

Da un articolo di **Guido Castellano** e **Marco Morello**, *Vita domotica. Basta la parola*, «Panorama», 14 novembre 2018.

Sin dai suoi albori, la tecnologia è stata simile a una lingua straniera: per padroneggiarla almeno un minimo, bisognava studiarla. Imparare a conoscere come maneggiare una tastiera e un mouse, come districarsi tra le cartelline di un computer, le sezioni di un sito, le troppe icone di uno smartphone. Oggi qualcosa è cambiato: la tecnologia sa parlare, letteralmente, la nostra lingua. Ha imparato a capire cosa le diciamo, può rispondere in modo coerente alle nostre domande, ubbidire ai comandi che le impartiamo. È la rivoluzione copernicana portata dall'ingresso della voce nelle interazioni con le macchine: un nuovo touch, anzi una sua forma ancora più semplificata e immediata perché funziona senza l'intermediazione di uno schermo. È impalpabile, invisibile. Si sposta nell'aria su frequenze sonore.

Stiamo vivendo un passaggio epocale dalla fantascienza alla scienza: dal capitano Kirk in *Star trek* che conversava con i robot [...], ai dispositivi in apparenza onniscienti in grado di dirci, chiedendoglielo, se pioverà domani, di ricordarci un appuntamento o la lista della spesa [...]. Nulla di troppo inedito, in realtà: Siri è stata lanciata da Apple negli iPhone del 2011, Cortana di Micorosoft è arrivata poco dopo. Gli assistenti vocali nei pc e nei telefonini non sono più neonati in fasce, sono migliorati perché si muovono oltre il lustro di vita. La grande novità è la colonizzazione delle case, più in generale la loro perdita di virtualità, il loro legame reale con le cose. [...]

Sono giusto le avanguardie di un contagio di massa: gli zelanti parlatori di chip stanno sbarcando nei televisori, nelle lavatrici, nei condizionatori, pensionando manopole e telecomandi, rotelline da girare e pulsanti da schiacciare. Sono saliti a bordo delle automobili, diventeranno la maniera più sensata per interagire con le vetture del futuro quando il volante verrà pensionato e la macchina ci porterà a destinazione da sola. Basterà, è evidente, dirle dove vogliamo andare. [...]

Non è un vezzo, ma un passaggio imprescindibile in uno scenario dove l'intelligenza artificiale sarà ovunque. A casa come in ufficio, sui mezzi di trasporto e in fabbrica. [...]

Ma c'è il rovescio della medaglia e s'aggancia al funzionamento di questi dispositivi, alla loro necessità di essere sempre vigili per captare quando li interpelliamo pronunciando «Ok Google», «Alexa», «Hey Siri» e così via. «Si dà alle società l'opportunità di ascoltare i loro clienti» ha fatto notare di recente un articolo di *Forbes*. Potenzialmente, le nostre conversazioni potrebbero essere usate per venderci prodotti di cui abbiamo parlato con i nostri familiari, un po' come succede con i banner sui siti che puntualmente riflettono le ricerche effettuate su internet. «Sarebbe l'ennesimo annebbiamento del concetto di privacy» sottolinea la rivista americana. Ancora è prematuro, ci sono solo smentite da parte dei diretti interessati che negano questa eventualità, eppure pare una frontiera verosimile, la naturale evoluzione del concetto di pubblicità personalizzata. [...]

Inedite vulnerabilità il cui antidoto è il buon senso: va bene usarli per comandare le luci o la musica, se qualcosa va storto verremo svegliati da un pezzo rock a tutto volume o da una tapparella che si solleva nel cuore della notte. «Ma non riesco a convincermi che sia una buona idea utilizzarli per bloccare e sbloccare una porta» spiega Pam Dixon, direttore esecutivo di World privacy forum, società di analisi americana specializzata nella protezione dei dati. «Non si può affidare la propria vita a un assistente domestico».

Comprensione e analisi

1. Riassumi il contenuto del testo, mettendone in evidenza gli snodi argomentativi.
2. *La grande novità è la colonizzazione delle case, più in generale la loro perdita di virtualità, il loro legame reale con le cose: qual è il senso di tale asserzione, riferita agli assistenti vocali?*
3. Che cosa si intende con il concetto di *pubblicità personalizzata*?
4. Nell'ultima parte del testo, l'autore fa riferimento ad una nuova accezione di "vulnerabilità": commenta tale affermazione.

Produzione

Sulla base delle conoscenze acquisite nel tuo percorso di studi, delle tue letture ed esperienze personali, elabora un testo in cui sviluppi il tuo ragionamento sul tema della diffusione dell'intelligenza artificiale nella gestione della vita quotidiana. Argomenta in modo tale da organizzare il tuo elaborato in un testo coerente e coeso che potrai, se lo ritieni utile, suddividere in paragrafi.

Durata massima della prova: 6 ore.

È consentito l'uso del dizionario italiano e del dizionario bilingue (italiano-lingua del paese di provenienza) per i candidati di madrelingua non italiana.

ESAME DI STATO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE

PRIMA PROVA SCRITTA – ESEMPIO TIPOLOGIA B

ANALISI E PRODUZIONE DI UN TESTO ARGOMENTATIVO

Paolo Rumiz¹, *L'eredità del 4 novembre. Cosa resta all'Italia un secolo dopo la vittoria*, La Repubblica, 2 Novembre 2018

Trieste, ore 16.30 del 3 novembre 1918.

Pioviggin. Sul mare un sipario di nebbia che si dirada. [...]

Il giorno dopo, 4 novembre, il grosso dell'esercito entra nella città "cara al cuore" in preda all'anarchia e alla fame, e allora è davvero finita. [...] Dopo una guerra interminabile e un milione di morti fra le due parti, in Trentino e nella Venezia Giulia cinque secoli di dominazione austroungarica arrivano al fatale capolinea. Piazza dell'Unità, dedicata alle diverse genti dell'impero multilingue, diventa piazza dell'Unità d'Italia, simbolo di un risorgimento compiuto. L'idea di nazione fatta di un solo popolo ha vinto in una terra etnicamente "plurale", con tutte le conseguenze che si vedranno.

Cosa è rimasto di tutto questo dopo un secolo? Quale eredità ci lascia il 4 novembre dopo cent'anni di celebrazioni, alzabandiera e sfilate di Bersaglieri in corsa? Siamo in grado di leggere criticamente gli eventi, specie ora, in un momento che vede scricchiolare di nuovo l'equilibrio continentale? È arrivato o no il tempo di dare a quella guerra un significato europeo capace di affratellarci? [...]

Per decenni, la "diversità" triestina, fatta anche di Sloveni, Austriaci, Cechi, Croati, Greci, Ebrei, Armeni, Serbi, è stata riconosciuta solo a denti stretti da Roma. L'Italia aveva incamerato terre che in certi casi italiane non erano affatto, come il Sudtirolo o il Tarvisiano, e per giustificarne il possesso davanti agli Alleati dopo la Grande Ecatombe, essa aveva dovuto imporre ai popoli "alloglotti"² l'appartenenza alla nuova nazione. E così, quando l'Italia divenne fascista, il tedesco e lo sloveno divennero lingue proibite e a centinaia di migliaia di famiglie i cognomi furono cambiati per decreto.

Il risultato è che, ancora oggi, in tanti su questa frontiera fanno più fatica di altri italiani a capire la loro identità. [...] la presenza del comunismo di Tito alla frontiera del Nordest ha reso politicamente indiscutibile un'italianità che non fosse al mille per mille. [...]

Per mezzo secolo Trieste è vissuta di memorie divise. Su tutto. Olio di ricino, oppressione degli Sloveni, italianizzazione dei toponimi, emarginazione e poi persecuzione degli Ebrei, guerra alla Jugoslavia, occupazione tedesca, Resistenza, vendette titine, Foibe, Risiera, Governo militare alleato dal '45 al '54, trattati di pace con la Jugoslavia. Polemiche e fantasmi a non finire. Con certe verità storiche non ancora digerite, come l'oscenità delle Leggi Razziali, proclamate dal Duce proprio a Trieste nel settembre del '38 [...].

Ma la madre di tutte le rimozioni è la sorte dei soldati austriaci figli delle nuove terre. Storia oscurata fino all'altroieri. Per decenni è stato bandito accennare agli italiani con la divisa "sbagliata", quelli che hanno perso la guerra.

Guai dire che essi avevano combattuto anche con onore, come il fratello di Alcide De Gasperi, insignito di medaglia d'oro sul fronte orientale. Quando l'Austria sconfitta consegnò all'Italia la lista dei suoi Caduti trentini e giuliani (oltre ventimila), indicandone i luoghi di sepoltura, il documento fu fatto sparire e i parenti lasciati all'oscuro sulla sorte dei loro cari. Al fronte di Redipuglia, trentamila morti senza un fiore. Morti di seconda classe.

Tutto questo andrebbe riconosciuto senza paura, come il presidente Mattarella ha saputo fare qualche mese

¹ P. Rumiz è giornalista e scrittore. Nell'articolo propone una riflessione sul significato della commemorazione del 4 Novembre, con particolare riferimento alle regioni del Trentino e della Venezia Giulia.

² "alloglotta" è chi parla una lingua diversa da quella prevalente in una nazione.

fa in Trentino, per l'adunata degli Alpini, portando una corona di fiori a un monumento ai soldati austroungarici. L'appartenenza all'Italia non deve temere le verità scomode, per esempio che la guerra è stata fatta per Trieste, ma anche in un certo senso contro Trieste e i suoi soldati, con i reduci imperiali di lingua italiana e slovena mandati con le buone o le cattive a "rieducarsi" nel Sud Italia. Oppure che i prigionieri italiani restituiti dall'Austria furono chiusi in un ghetto del porto di Trieste come disertori e spesso lasciati morire di stenti.

Dovremmo temere molto di più lo sprofondamento nell'amnesia, in tempi in cui la memoria anche tra i gestori della cosa pubblica si riduce a un tweet sullo smartphone e la geopolitica a una playstation. Perché il rischio è che il grande rito passi nel torpore, se non nell'indifferenza, soprattutto dei più giovani.

Le fanfare non bastano più. [...] La guerra non è un evento sepolto per sempre.

Perché nel momento preciso in cui la guerra smette di far paura, ecco che — come accade oggi — la macchina dei reticolati, dei muri, della xenofobia e della discordia si rimette implacabilmente in moto e l'Europa torna a vacillare. [...].

Comprensione e analisi

1. Quale significato della Prima Guerra Mondiale l'autore vede nel mutamento del nome della principale piazza di Trieste dopo il 4 novembre 1918? Con quali altri accenni storici lo conferma?
2. In che cosa consisteva la «"diversità" triestina» alla fine della guerra e come venne affrontata nel dopoguerra?
3. Quali sono le cause e le conseguenze delle «memorie divise» nella storia di Trieste dopo la Prima Guerra mondiale?
4. Perché secondo l'autore è importante interrogarsi sulla Prima Guerra Modiale oggi, un secolo dopo la sua conclusione?
5. Quale significato assume l'ammonimento «Le fanfare non bastano più», nella conclusione dell'articolo?

Produzione

Quale valore ritieni debba essere riconosciuto al primo conflitto mondiale nella storia italiana ed europea? Quali pensi possano essere le conseguenze di una rimozione delle ferite non ancora completamente rimarginate, come quelle evidenziate dall'articolo nella regione di confine della Venezia Giulia? Condividi il timore di Paolo Rumiz circa il rischio, oggi, di uno «sprofondamento nell'amnesia»?

Argomenta i tuoi giudizi con riferimenti alle tue conoscenze storiche e/o alle esperienze personali.

Durata massima della prova: 6 ore.

È consentito l'uso del dizionario italiano e del dizionario bilingue (italiano-lingua del paese di provenienza) per i candidati di madrelingua non italiana.

ESAME DI STATO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE

PRIMA PROVA SCRITTA – ESEMPIO TIPOLOGIA C

**RIFLESSIONE CRITICA DI CARATTERE ESPOSITIVO-ARGOMENTATIVO SU
Tematiche di Attualità**

L'invenzione delle ferrovie, come è noto, comportò un aumento delle vendite dei libri. Oltre a chiacchierare e a guardare dal finestrino, cos'altro c'era da fare in un lungo viaggio se non leggere? Fu leggendo in treno che Anna Karenina capì di voler cambiare vita. [...] Ma con elenchi e aneddoti potremmo continuare all'infinito. Vorrei invece andare oltre, sostenendo che esiste una profonda affinità tra libri e mezzi di trasporto, come vi è un'evidente analogia tra racconto e viaggio. Entrambi vanno da qualche parte; entrambi ci offrono una via di fuga dalla routine e la possibilità di un incontro inaspettato, luoghi nuovi, nuovi stati mentali. Ma senza rischiare troppo. Sorvoli il deserto, lo percorri, ma non sei costretto a farne esperienza diretta. È un'avventura circoscritta. Lo stesso vale per il libro: un romanzo può essere scioccante o enigmatico, noioso o compulsivo, ma difficilmente causerà grossi danni. Mescolandosi poi con stranieri di ogni classe e clima, il viaggiatore acquisirà una più acuta consapevolezza di sé e della fragilità del proprio io. Quanto siamo diversi quando parliamo con persone diverse? Quanto sarebbe diversa la nostra vita se ci aprissimo a loro. "Cosa sono io?", chiede Anna Karenina guardando i passeggeri del suo treno per San Pietroburgo. [...] Perché l'intento segreto dello scrittore è sempre quello di scuotere l'identità del lettore attraverso le vicissitudini dei personaggi, che spesso, come abbiamo visto, si trovano in viaggio. [...]

Tim PARKS, *Sì, viaggiare (con libri e scrittori)*, articolo tratto dal numero 1599 del Corriere della Sera 7 del 3 gennaio 2019, pp. 65-71.

La citazione proposta, tratta dall'articolo dello scrittore e giornalista Tim Parks, presenta una riflessione sui temi del racconto e del viaggio, che offrono una fuga dalla routine e la possibilità di incontri inaspettati, nuovi luoghi e nuovi punti di vista, facendo vivere al lettore tante avventure, senza essere costretto a farne esperienza diretta.

Rifletti su queste tematiche del racconto e del viaggio e confrontati anche in maniera critica con la tesi espressa nell'estratto, facendo riferimento alle tue conoscenze, alle tue esperienze personali, alla tua sensibilità.

Puoi articolare la struttura della tua riflessione in paragrafi opportunamente titolati e presentare la trattazione con un titolo complessivo che ne esprima in una sintesi coerente il contenuto.

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
ESAME DI STATO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE

Indirizzi: ITAF, EA05 - AMMINISTRAZIONE, FINANZA E MARKETING
EA25 - ESABAC TECHNO - AMMINISTRAZIONE FINANZA E MARKETING
(Testo valevole anche per la corrispondente sperimentazione quadriennale)

Tema di: ECONOMIA AZIENDALE

Il candidato svolga la prima parte della prova e due tra i quesiti proposti nella seconda parte.

PRIMA PARTE

I responsabili di marketing di Alfa spa, impresa industriale che impiega più di 50 dipendenti, al termine dell'esercizio 2016 hanno elaborato il Piano di marketing dal quale sono tratti gli stralci che seguono.

Piano di Marketing quinquennale 2017-2021

Sommario

Il business di Alfa spa si concentra sulla produzione di stufe di diverse tipologie in base al funzionamento, al tipo di materiale e ai combustibili utilizzati. I prodotti, tutti di qualità elevata, sono offerti a clienti appartenenti al segmento medio-superiore. L'azienda può contare su una rete stabile di rivenditori fidelizzati, un brand molto rinomato ed una buona immagine aziendale. Lo scopo di questo piano è quello di definire, in modo razionale e compiuto, la nostra strategia di sviluppo sul mercato e di incrementare la redditività d'impresa.

.....

Prodotti aziendali

La gamma di prodotti venduti è composta dalle seguenti principali linee con struttura in acciaio, in ghisa o in cotto:

- Linea stufe a legna;
- Linea stufe a pellet;
- Linea stufe miste che nascono dall'esigenza di combinare al meglio le qualità dei diversi materiali.

Obiettivo economico

L'obiettivo economico perseguito è di raggiungere il *break even point* ad un anno dal lancio della campagna di commercializzazione della nuova linea di prodotto di stufe a pellet per caminetti; per gli anni successivi al primo confidiamo in un graduale incremento della redditività.

Obiettivi di Marketing

L'obiettivo di marketing fondamentale è rappresentato dal conseguimento di un volume di vendite complessive pari a euro 12.000.000. Successivamente aumenteremo in modo progressivo la quota di mercato attraverso politiche di rafforzamento dell'immagine e del marchio. La strategia tenderà al miglioramento della qualità dei prodotti e dei servizi a disposizione dei clienti combinata con più incisive politiche di comunicazione, distribuzione e assistenza post-vendita.

.....

Prodotto/Servizio

L'azienda produce stufe per uso domestico e industriale. La consegna dei prodotti ai nostri distributori e ai clienti finali avviene attualmente in tempi non adeguati e risulta il punto di debolezza sul quale sono in atto interventi di miglioramento. Il servizio di assistenza e montaggio è di elevato livello e rappresenta un punto di forza per l'azienda. Nel servizio post-vendita è prevista la sostituzione del prodotto se risulta non conforme ai requisiti standard. Nei prossimi anni verrà attribuita molta importanza alla ricerca e allo sviluppo di nuovi prodotti da offrire al mercato.

Ministero dell' Istruzione, dell' Università e della Ricerca

Prezzo

I prezzi sono stati determinati in modo da coprire i costi e garantire un adeguato profitto; risultano in sintonia con quelli praticati dai nostri competitors e verranno mantenuti invariati per il prossimo quinquennio. Agli agenti di vendita sono riconosciuti premi in relazione al raggiungimento di predeterminati budget di vendita.

.....

Promozione/Comunicazione

Tra le azioni di marketing che intendiamo adottare si sottolineano: la distribuzione gratuita di cataloghi presso i punti vendita, la realizzazione di spot su emittenti televisive private, la ricostruzione del sito web aziendale e il suo inserimento su un importante portale di commercializzazione on line.

Distribuzione

I canali di vendita attualmente utilizzati sono:

- gli agenti di zona, che rappresentano il 70% del collocato;
- gli show room, che rappresentano il 30% del collocato.

L'evoluzione del piano marketing comporterà un ampliamento della rete di vendita degli agenti di zona, con l'incremento degli incentivi al raggiungimento degli obiettivi. Inoltre un buon apporto potrà essere fornito dal rinnovamento dei sistemi di vendita e dal restyling del sito web aziendale che includerà anche sistemi di e-commerce. L'obiettivo non è solo quello di migliorare la visibilità dell'azienda ma anche di migliorare e rendere più efficienti i rapporti con i distributori ed i clienti finali.

Budget economico

Previsione delle Vendite

L'obiettivo di crescita delle vendite è sicuramente ambizioso ma riteniamo che, con il dovuto impiego delle leve operative di marketing, possa essere raggiunto consentendo l'ampliamento della quota di mercato. Puntiamo a realizzare, al termine dei cinque anni, vendite pari a 12 milioni di euro.

Previsione delle vendite	Esercizio 2017	Esercizio 2018	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Esercizio 2021
Totale vendite (quantità)	7.300	7.790	8.570	9.000	9.358
Totale vendite (valore)	9.490.000,00	10.127.000,00	11.141.000,00	11.700.000,00	12.165.400,00

Previsione dei costi

Il contenuto sviluppo dei costi nel tempo, dovuto alle economie di scala e allo sfruttamento totale della capacità produttiva dell'impresa, consentirà, a fronte dell'andamento favorevole delle vendite, di incrementare in modo considerevole la redditività.

Previsione dei costi	Esercizio 2017	Esercizio 2018	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Esercizio 2021
Totale costi diretti di produzione	3.066.000,00	3.239.000,00	3.556.200,00	3.723.400,00	3.867.400,00
Totali costi di marketing	2.100.000,00	1.780.000,00	1.780.000,00	1.780.000,00	1.780.000,00

.....

Il candidato, dopo aver analizzato lo stralcio del piano di marketing, tragga da questo gli elementi necessari per presentare:

- lo Stato patrimoniale e il Conto economico al 31/12/2018 nell'ipotesi che Alfa spa abbia realizzato le vendite previste dal Piano di marketing e conseguito un miglioramento nel risultato economico;
- il Budget economico dell'esercizio 2019 elaborato sulla base del Piano di Marketing.

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

SECONDA PARTE

Il candidato scelga due dei seguenti quesiti e presenti, ove richiesto, le linee operative, le motivazioni delle soluzioni prospettate e la produzione dei relativi documenti.

1. L'interpretazione dell'andamento finanziario ed economico della gestione richiede, tra l'altro, l'analisi di bilancio per indici. Redigere il report dal quale si evidenzia l'analisi finanziaria ed economica del bilancio di Alfa spa al 31/12/2018 utilizzando gli opportuni indicatori.
2. La Nota integrativa è il documento di bilancio che fornisce informazioni di tipo qualitative e quantitative. Presentare i punti della Nota integrativa al bilancio di Alfa spa al 31/12/2018 relativi al Patrimonio netto, alle Immobilizzazioni, al Trattamento di Fine Rapporto, ai Crediti e debiti.
3. Descrivere la procedura per il passaggio dal reddito di bilancio al reddito fiscale e determinare il reddito imponibile IRES di Beta spa, impresa industriale, che ha evidenziato nel bilancio al termine dell'esercizio 2018 un risultato prima delle imposte di 832.000 euro. Le variazioni fiscali da apportare sono relative agli ammortamenti dei beni strumentali, alle manutenzioni e riparazioni realizzate su impianti e macchinari, alla svalutazione dei crediti. Si tenga presente, inoltre, che l'impresa ha realizzato nell'esercizio una plusvalenza ordinaria per l'alienazione di un macchinario utilizzato da cinque anni.
4. Gamma spa, impresa industriale mono-prodotto, per far fronte alla domanda aggiuntiva pervenuta da un cliente, deve incrementare la produzione di 45.000 unità di cui solo un terzo è possibile produrre utilizzando l'attuale capacità produttiva. L'impresa valuta la possibilità di:
 - esternalizzare la produzione eccedente;
 - acquisire impianti e assumere personale per incrementare la capacità produttiva.

Redigere il report che evidenzi l'analisi comparativa delle due alternative e le motivazioni della scelta operata per rispondere alla richiesta del cliente.

Dati mancanti opportunamente scelti.

Durata massima della prova: 6 ore.

Sono consentiti la consultazione del Codice Civile non commentato e l'uso di calcolatrici tascabili non programmabili. È consentito l'uso del dizionario bilingue (italiano-lingua del paese di provenienza) per i candidati di madrelingua non italiana.

Ministero dell' Istruzione, dell' Università e della Ricerca

ESAME DI STATO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE

Indirizzi: ITAF, EA05 - AMMINISTRAZIONE, FINANZA E MARKETING
EA25 - ESABAC TECHNO - AMMINISTRAZIONE FINANZA E MARKETING
(Testo valevole anche per la corrispondente sperimentazione quadriennale)

Tema di: ECONOMIA AZIENDALE

Il candidato svolga la prima parte della prova e due tra i quesiti proposti nella seconda parte.

PRIMA PARTE

Situazione operativa

Alfa spa, impresa operante da anni nel settore alimentare, ha registrato negli ultimi due esercizi risultati economici negativi dovuti:

- al minor apprezzamento del marchio aziendale;
- alla concorrenza di imprese straniere che offrono prodotti simili a prezzi competitivi.

Dal Conto economico di Alfa spa al 31/12/2017 si traggono i seguenti dati:

Dati	Importi
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	69.230.000
<i>Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)</i>	-700.000
21) utile (perdite) dell'esercizio	-1.650.000

Per recuperare il calo delle vendite e migliorare il risultato economico, Alfa spa intende realizzare, nell'esercizio 2018, quanto segue:

- stipulare accordi con alcuni produttori agricoli per ottenere la fornitura esclusiva di materia prima di elevata qualità a prezzi competitivi;
- investire nella fidelizzazione del rapporto con la distribuzione;
- investire nella comunicazione con il consumatore per informarlo sulla filiera produttiva e sulla qualità primaria dei prodotti;
- diversificare la produzione puntando su prodotti *gluten free*.

Per realizzare i nuovi prodotti si rende necessario organizzare una nuova linea produttiva all'interno del capannone di proprietà, attualmente destinato a magazzino, acquisendo i beni strumentali necessari attraverso contratti di acquisto e di leasing.

Il candidato dopo aver analizzato la situazione operativa, tragga da questa gli elementi necessari per redigere lo Stato patrimoniale e il Conto economico al 31/12/2018 di Alfa spa, che evidenzino un miglioramento del risultato economico.

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

SECONDA PARTE

Il candidato scelga due dei seguenti quesiti e presenti, ove richiesto, le linee operative, le motivazioni delle soluzioni prospettate e la produzione dei relativi documenti.

1. Presentare le scritture contabili di gestione e di assestamento, rilevate nell'esercizio 2018 da Alfa spa, relative agli investimenti realizzati.
2. La Nota integrativa è il documento di bilancio che fornisce informazioni di tipo qualitativo e quantitativo. Presentare i punti della Nota integrativa al bilancio dell'esercizio 2018 di Alfa spa relativi ai movimenti intervenuti nelle Immobilizzazioni, nel Patrimonio netto e nei Ratei e risconti.
3. Beta spa è un'impresa industriale che realizza due prodotti codificati ABB43 e ABB44 utilizzando per ciascun prodotto due tipi diversi di materie prime. Redigere il budget degli approvvigionamenti considerando che dall'andamento di mercato e dal budget delle vendite si traggono i seguenti dati:
 - domanda globale di mercato di entrambi i prodotti stimata in 800.000 unità;
 - obiettivo aziendale di quota di mercato 25%;
 - prezzo di vendita unitario rispettivamente di 120,00 euro e 150,00 euro.
4. Nel ruolo del responsabile di marketing di Gamma spa, impresa industriale, redigere il report con le proposte di marketing per rivitalizzare le vendite del prodotto MRL65. Il report deve evidenziare, tra l'altro:
 - le forme, i canali e gli strumenti della comunicazione aziendale che possono essere utilizzate per incrementare le vendite del prodotto;
 - la campagna promozionale ritenuta più idonea a incrementare le vendite, motivandone la scelta.

Dati mancanti opportunamente scelti.

Durata massima della prova: 6 ore.

Sono consentiti la consultazione del Codice Civile non commentato e l'uso di calcolatrici tascabili non programmabili. È consentito l'uso del dizionario bilingue (italiano-lingua del paese di provenienza) per i candidati di madrelingua non italiana.